

notiziario s.i.b.m.

organo ufficiale
della Società Italiana di Biologia Marina

APRILE 2007 - N° 51

S.I.B.M. - SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

Cod. Fisc. 00816390496 - Cod. Anagrafe Ricerca 307911FV

Sede legale c/o Acquario Comunale, Piazzale Mascagni 1 - 57127 Livorno

Presidenza

A. TURSI - Dip. di Zoologia, Univ. di Bari
Via Orabona, 4
70125 Bari

Tel. e fax 080.5443350
e-mail a.tursi@biologia.uniba.it

Segreteria

G. RELINI - Dip.Te.Ris., Univ. di Genova
Viale Benedetto XV, 3
16132 Genova

Tel. e fax 010.357888
e-mail sibmzool@unige.it

Segreteria Tecnica ed Amministrazione

Coordinamento Nazionale Programmi MEDITSIT, CAMPBIOL e GRUND
c/o DIP.TE.RIS., Università di Genova - Viale Benedetto XV, 3 - 16132 Genova
e-mail sibmzool@unige.it

web site www.sibm.it

G. RELINI - tel. e fax 010.3533016

E. MASSARO - tel. e fax 010.357888

CONSIGLIO DIRETTIVO (in carica fino al dicembre 2009)

Angelo TURSI - Presidente

Angelo CAU - Vice Presidente

Giulio RELINI - Segretario Tesoriere

Stefano DE RANIERI - Consigliere

Silvano FOCARDI - Consigliere

Maria Cristina GAMBI - Consigliere

Silvestro GRECO - Consigliere

DIRETTIVI DEI COMITATI SCIENTIFICI DELLA S.I.B.M.

(in carica fino al dicembre 2009)

Comitato BENTHOS

Giuseppe GIACCONE (Pres.)
Leonardo TUNESI (Segr.)
Alberto CASTELLI
Francesco MASTROTOTARO
Michele MISTRI
Roberto PRONZATO

Comitato PLANCTON

Giorgio SOCAL (Pres.)
Cecilia TOTTI (Segr.)
Isabella BUTTINO
Marina CABRINI
Olga MANGONI
Antonella PENNA

Comitato NECTON e PESCA

Fabrizio SERENA (Pres.)
Giovanni PALANDRI (Segr.)
Enrico ARNERI
Francesco COLLOCA
Fabio FIORENTINO
Giuseppe LEMBO

Comitato ACQUACOLTURA

Lucrezia GENOVESE (Pres.)
Gianluca SARÀ (Segr.)
Simone MIRTTO
Antonio PAIS
Giovanni Battista PALMEGIANO
Maria Teresa SPEDICATO

Comitato GESTIONE e VALORIZZAZIONE della FASCIA COSTIERA

Andrea BELLUSCIO (Pres.)
Renato CHEMELLO (Segr.)
Franco ANDALORO
Lorenzo CHESSA
Luisa NICOLETTI
Maurizio PASINI

Notiziario S.I.B.M.

Direttore Responsabile: Giulio RELINI

Segretarie di Redazione: Elisabetta MASSARO, Rossana SIMONI, Sara QUEIROLO (Tel. e fax 010.357888)
E-mail sibmzool@unige.it

RICORDO DI GUSTAVO PULITZER-FINALI

Se dovessi indicare una persona che ha indirizzato, in maniera definitiva ed irreversibile, la mia attività di studio nel campo della sistematica dei poriferi, non avrei dubbi: quell’Uomo è Gustavo Pulitzer-Finali.

Figura taciturna ed austera dava l’impressione professionale di scienziato rigoroso, specialmente a me, neolaureato e borsista alle prime armi afferente all’allora Istituto di Zoologia dell’Università di Genova.

Ricordo che, sin dall’inizio, i miei interessi di tassonomo neofita si erano concentrati sulle “spugne cornee” (dette anche Keratosa); il “Dottor Pulitzer” (così lo chiamavamo noi giovani) rifiutava categoricamente di affrontare questo taxon in quanto i caratteri morfologici atti ad un riconoscimento certo erano troppo variabili; inoltre, le descrizioni dei diversi autori erano contraddittorie e le difficoltà, per ottenere preparati microscopici leggibili, a volte, insormontabili. Tutto ciò a fronte di ingente materiale, riconducibile alle “spugne cornee”, da lui raccolto in diversi anni e mai studiato.

Dopo un difficile approccio (Pulitzer non è mai stato un uomo cordiale) iniziò, intorno alle “Keratosa”, un sodalizio scientifico che si è protratto per oltre venti anni. Eravamo il braccio e la mente: io faticavo in laboratorio ed al microscopio, cercando di realizzare preparati leggibili, estrapolavo i caratteri diagnostici e lui frugava nel suo enorme repertorio bibliografico, alla ricerca della descrizione specifica corrispondente o di quelle, simili, tra cui scegliere. Ricordo le discussioni lunghe e puntigliose, il raffronto tra i testi di diversi autori, il percorso temporale alla ricerca della giusta nomenclatura e delle sinonimie. Infine, la cautela nel proporre specie nuove per la Scienza.

Ho imparato moltissimo e, se ora riesco a districarmi agevolmente tra tipi, schizotipi, lectotipi e paratipi, lo devo in gran parte a Lui. Il suo rigore, a volte, rischiava di essere eccessivo. Aveva le sue manie. Diceva sempre “.... carta ed inchiostro costano!”, parafrasando i vecchi autori che erano i suoi miti. Il risultato si traduceva in descrizioni brevissime “....senza orpelli”, diceva Lui.

Ancora oggi mi capita di rileggere i miei articoli scritti a quattro mani con Gustavo e di sorridere per il loro stile “criptico”. Capita che altri colleghi, dopo aver tentato di decifrare il testo, si rivolgano a me per una “interpretazione autentica”. Battute a parte, anche rileggendole a distanza di anni, si tratta di descrizioni che, nella loro essenzialità, dimostrano un rigore scientifico ammirabile. Certamente non per merito mio.



Era il classico naturalista gentleman. Grazie ad una discendenza familiare di prestigio, poteva permettersi di dedicare il suo tempo, in maniera totale, alla sua passione per il mare.

Aveva descritto numerose specie di poriferi, nuove per la Scienza; diversi colleghi gli avevano dedicato le nuove entità specifiche da loro scoperte.

Si è spento sereno, solitario come aveva vissuto, dopo aver superato la novantina. La sua mente era ancora lucida. Ero andato a trovarlo domenica mattina, avevo portato qualche pasticcino. Ne ha mangiato uno con gusto, mi sorrideva. Abbiamo scambiato poche parole, come sempre in tanti anni. Lunedì notte è mancato. Mi restano il suo esempio ed il suo insegnamento.

Gustavo Pulitzer-Finali era nato a Trieste il 4 ottobre 1915. Laureato in Economia e Commercio, si dedicò sin da giovane agli studi di Biologia Marina specializzandosi in sistematica ed ecologia di spugne e molluschi. Durante i suoi numerosi viaggi a Londra e Parigi acquisì una importante raccolta bibliografica a carattere naturalistico che ha continuato ad incrementare per oltre 40 anni.

Ha organizzato anche numerose spedizioni scientifiche in Mediterraneo, Caraibi ed Oceano Indiano finalizzate alla raccolta e conservazione di importanti collezioni (soprattutto Poriferi) ora in gran parte depositate e catalogate presso il Museo Civico di Storia Naturale “Giacomo Doria” di Genova.

Negli anni '50 si stabilì a Portofino e collaborò alla realizzazione di prototipi di apparecchiature subacquee sperimentali con Ferraro e Cressi. Per oltre 20 anni è stato un assiduo frequentatore delle falesie sommerse del promontorio di Portofino i cui fondali vennero meticolosamente documentati dalla sua attività pionieristica di fotografo subacqueo. Ha realizzato inizialmente immagini in bianco e nero passando successivamente al colore delle diapositive. La sua Rollei-Marin mi è rimasta come preziosa eredità. Si è ritirato a vita privata nel 1998. E' mancato il 21 novembre 2006, a Villa Chiara, a Rapallo, confortato dall'amicizia dei suoi ex compagni di lavoro. L'uomo è morto, ma la sua opera resta.

Nel testamento ha lasciato all'Università la sua raccolta bibliografica ed i suoi schedari, dove annotava scrupolosamente i dati disponibili per ogni specie di spugna reperita in letteratura. Questo materiale rappresenta una fonte conoscitiva da cui le future generazioni di studiosi potranno attingere fruttuosamente.

Il volume che raccoglie gli atti della “6th International Sponge Conference” era stato dedicato a Michele Sarà ed a Gustavo Pulitzer-Finali mentre erano ancora in vita. In poco più di un mese la scuola italiana di Biologia dei poriferi ha perso i due suoi fondatori.

Roberto PRONZATO

Elenco delle pubblicazioni scientifiche di Gustavo Pulitzer-finali

- Stempien M.F., Nigrelli R.F. & G. Pulitzer, 1965 - Further observations on the Caribbean sponge *Cryptotethya cripta* (de Laubenfels). *Nature*, 207(4993): 217.
- Pulitzer-Finali G., 1969 – *Reniera sarai*, new name for *Haliclona viscosa*. *Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. Genova*, 37 (256): 97-101.
- Pulitzer-Finali G., 1970 - Report on a collection of sponges from the Bay of Naples. I. Sclerospongiae, Lithistida, Tetractinellida, Epipolasida. *Pubbl. Staz. Zool. Napoli*, 38: 328-354.
- Sarà M. & G. Pulitzer-Finali, 1970 - Nuove vedute sulla classificazione dei fondi coralligeni. *Pubbl. Staz. Zool. Napoli Suppl.*, 38: 174-179.
- Pulitzer-Finali G., 1973 – Note on *Plocamilla elegans* (Ridley & Dendy) (Porifera, Demospongiae, Clathriidae). *Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. Genova*, 41: 35-41.
- Pulitzer-Finali G. & R. Pronzato, 1976 - Report on a collection of sponges from the Bay of Naples. II Keratosa. *Pubbl. Staz. Zool. Napoli*, 40: 83-104.
- Pulitzer-Finali G., 1977 – Report on a collection of sponges from the Bay of Naples. III. Hadromerida, Axinellida, Poecilosclerida, Halichondrida, Haplosclerida. *Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. Genova*, 44: 7-89.
- Pulitzer-Finali G. & R. Pronzato, 1980 - The Keratosa in a collection of Mediterranean sponges mainly from the Italian coasts. *Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova*, 83: 127-158.
- Pulitzer-Finali G., 1982 – Some new or little known sponges from the Great Barrier Reef of Australia. *Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. Genova*, 48-49: 87-141.
- Pulitzer-Finali G., 1982 – Some shallow-water sponges from Hong Kong. In: S.B. Morton & C.K. Tseng (eds): *The marine flora and fauna of Hong Kong and Southern China*. Hong Kong University Press, Hong Kong: 97-110.
- Pulitzer-Finali G., 1983 - A collection of Mediterranean Demospongiae (Porifera) with, in appendix, a list of the Demospongiae hitherto recorded from the Mediterranean Sea. *Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova*, 84: 445-621.
- Pulitzer-Finali G., 1986 - A collection of West Indian Demospongiae with, in appendix, a list of the Demospongiae hitherto recorded from the West Indies. *Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova*, 86: 65-216.
- Pulitzer-Finali G., 1993 - A collection of marine sponges from the East Africa. *Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova*, 89: 247-350.
- Pulitzer-Finali G., 1996 - Sponges from the Bismarck Sea. *Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. Genova*, 48-60-61: 101-138.
- Pulitzer-Finali G. & R. Pronzato, 1999 - Horny sponges from the north-eastern coast of Papua New Guinea, Bismarck Sea. *J. Mar. Biol. Ass. U.K.*, 79: 593-607.

RICORDO DI DANIELA SARACINO

13-09-1963 7-11-2006



Daniela è entrata nel mondo della ricerca nel settembre del 1986, quando iniziò a frequentare l'Istituto Talassografico CNR di Taranto per preparare la tesi di laurea. Dopo poco più di un anno, nel febbraio del 1988, si laureò in Scienze Biologiche discutendo la tesi in Ecologia dal titolo: "Le fitocenosi del Mar Piccolo di Taranto: mesolitorale e frangia infralitorale", relatori Prof. Angelo Tursi ed Ester Cecere.

Dopo la laurea, Daniela continuò a frequentare l'Istituto, prima come tirocinante e poi come collaboratore volontario, finché nel 1989 vinse una borsa di studio biennale CNR-MISM per continuare gli studi sulla flora e la vegetazione dei mari di Taranto. Nel 1994 conseguì la specializzazione in Biochimica Marina, presso l'Università di Bari, discutendo la tesi: "Risposte metaboliche all'inquinamento ambientale in una Rhodophyta dei mari di Taranto: *Acanthophora najadiformis*", relatore prof.ssa Laura De Gara. A dicembre 1994, diventò ricercatore a tempo determinato; in quell'anno iniziò ad interessarsi prevalentemente di fitoplancton per motivi di opportunità professionale. Finalmente, nel 1999 entrò in ruolo nel CNR come ricercatore a tempo indeterminato.

Nel ricordarla, vorremmo soffermarci su alcuni aspetti della sua personalità. Daniela era una ricercatrice motivata (non ha mai cercato altre strade), seria, piena di curiosità ed entusiasmo. È riuscita mirabilmente a conciliare il ruolo di ricercatrice con quello di mamma (cosa ardua per chi ne conosce le difficoltà) senza mai venire meno né all'uno né all'altro. Daniela, infatti, è stata una mamma sempre presente, affettuosa, sollecita, premurosa. Diverse volte, dovendo assistere le bambine malate e non potendo venire in Istituto, ha lavorato a casa.

Daniela era allegra, sagace, spiritosa, aveva la battuta sempre pronta! Non si possono dimenticare gli "aspetti ludici", consentiteci il termine, dei congressi frequentati insieme. È stata anche un'amica affettuosa, che ha sempre condiviso preoccupazioni e dispiaceri extra-lavorativi; su di lei si poteva sempre contare per un consiglio, una parola di conforto ma anche un aiuto pratico.

Sicuramente, l'algologia ha perso un ricercatore che tanto ancora avrebbe potuto dare vista la sua prematura scomparsa; noi abbiamo perso una sorella.

Ester CECERE e Antonella PETROCELLI

Elenco delle pubblicazioni di Daniela Saracino

- CECERE E., PETROCELLI A., SARACINO O., CACIORGNA O. 1989 - Il fitobenthos del Mar Piccolo di Taranto: 1920-1987. *Nova Thalassia*, 10, Suppl.1: 579-580.
- CECERE E., PERRONE C., SARACINO O. 1991 - *Solieria filiformis* (Kützing) Gabrielson: a red seaweed suitable for restocking cleared areas of a polluted basin. *Oebalia*, 17, 1 Suppl., N.S.: 35-48.
- PETROCELLI A., SARACINO O., CECERE E., CACIORGNA O. 1991 - Preliminary results on field cultivation of three phycocolloids producing species in Mar Piccolo, Taranto (southern Italy). *Oebalia*, 17, 1 Suppl., N.S.: 107-113.
- SARACINO O.D., CECERE E. 1991 - La componente vegetale marina macrobentonica: alterazioni e sue possibili utilizzazioni in ambienti inquinati. In Ordine Nazionale dei Biologi di Lecce (ed.), *Atti del Convegno Nazionale Ambiente Marino: Salvaguardia e Valorizzazione*. Lecce: 115-126.
- CECERE E., SARACINO O.D., FANELLI M., PETROCELLI A. 1992 - Presence of a drifting algal bed in the Mar Piccolo basin, Taranto (Ionian Sea, Southern Italy). *Journal of Applied Phycology*, 4(3): 1-5.
- CECERE E., PETROCELLI A., RELINI G., SARACINO O. D. 1993 Phytoplankton communities on fouling panels at Loano (Savona, Ligurian Sea). *Oebalia*, 19, Suppl.: 161-170.
- PETROCELLI A., SARACINO O. 1993 - Alghe di substrati artificiali immersi nel Mar Ligure. *Biologia Marina, suppl. al Notiziario S.I.B.M.*, 1: 303-304.
- CECERE E., PETROCELLI A., SARACINO O. 1995 - Observations on the biological cycle of *Alsidium corallinum* (Rhodophyta, Ceramiales) in the Mar Grande of Taranto. *Giornale Botanico Italiano*, 129 (5/6):1267-1269.
- CECERE E., PETROCELLI A., SARACINO O., CACIORGNA O. 1995 - Studio floristico e vegetazionale delle acque prospicienti le Isole Cheradi (Golfo di Taranto) ai fini della valutazione della qualità dell'ambiente. *C.N.R. Rapp. Tecn. N°56/ISTTA/ Biologia 01.03.95*.
- CECERE E., CORMACI M., FURNARI G., PETROCELLI A., SARACINO O., SERIO D. 1996 - Benthic algal flora of Cheradi Islands (Gulf of Taranto, Mediterranean Sea). *Nova Hedwigia* 62: 191-214.
- RUBINO F., SARACINO O.D., FANELLI G., BELMONTE G., BOERO F. 1996 - Plankton dynamics in the Mar Piccolo of Taranto: a pilot plan. *Giornale Botanico Italiano*, 130: 1032-1036.
- SARACINO O. D., PETROCELLI A., CECERE E. 1996 - Morphological variability in the stichidia of *Acanthophora najadiformis* (Delile) Papenfuss from the Gulf of Taranto (Mediterranean Sea). 1st European Phycological Congress, Cologne, 11-18 August 1996: 47 (abstract n. 332).
- PATI A.C., BELMONTE G., FANELLI G., GIANGRANDE A., GRAVILI C., SARACINO O.D., BOERO F. 1997 - Asexual propagules: the dark side of supply side ecology. Abstracts of ASLO Symposium, Santa Fé, New Mexico (USA), 9-14 febbraio 1997, p. 263.
- RUBINO F., SARACINO O.D., FANELLI G., PASTORE M., BELMONTE G., MIGLIETTA A., BOERO F. 1997 - An integrated approach to the study of plankton dynamics. Abstracts of ASLO Symposium, Santa Fé, New Mexico (USA), 9-14 febbraio 1997, p. 289.

- RUBINO F., SARACINO O.D., FANELLI G., PASTORE M., BELMONTE G., MIGLIETTA A., BOERO F. 1997 – Life cycle coupling in plankton-benthos interactions: a “living” point of view. 27° Congresso S.I.B.M., Abstract book, p. 33.
- PIRAINO S., FANELLI G., ALABISO G., BRANDINI E., BUIA M.C., PETROCELLI A., PRATO E., SARACINO O.D., PASTORE M. 1997 - Ecologia del settore marino antistante il polo industriale di Taranto. III Congresso Nazionale di Chimica Ambientale: La salvaguardia e la valorizzazione delle risorse, Gallipoli (Lecce), 24-26 Settembre 1997, Abstract book: 183-184.
- BUIA M.C., PETROCELLI A., SARACINO O.D. 1998 - *Caulerpa racemosa* spread in the Mediterranean Sea: first record in the Gulf of Taranto. *Biol. Mar. Medit.*, 5(1): 527-529.
- CECERE E., PETROCELLI A., SARACINO O.D. 1998 - Segnalazione di *Undaria pinnatifida* (Fucophyceae, Laminariales) nel Mar Piccolo di Taranto. Riunione Annuale del Gruppo di Lavoro per l’Algologia. Taranto, 6-7 Novembre 1998: 24.
- PASTORE M., BOERO F., RUBINO F., BELMONTE G., SARACINO O.D., DE GETTO S., CARDELLICCHIO N., DELLA TOMMASA L., MIGLIETTA A., PATI A.C., PIRANDOLA P., FANELLI G., 1998 – Ricostruzione storica della dinamica del plancton mediante radiodatazione dei sedimenti e analisi biologica del mero-benthos. *Workshop SINAPSI*, Roma 6-8 aprile 1998.
- PATI A.C., BELMONTE G., FANELLI G., GIANGRANDE A., GRAVILI C., SARACINO O.D. 1998 – Interkingdom convergence in the architecture of asexual propagules. *Biologia Marina Mediterranea*, 5: 365-366.
- RUBINO F., SARACINO O.D., FANELLI G., BELMONTE G., MIGLIETTA A., BOERO F. 1998 – Life cycles and pelagos-benthos interactions. *Biologia Marina Mediterranea*, 5: 1-10.
- RUBINO F., SARACINO O.D., FANELLI G., BELMONTE G., MIGLIETTA A., ALABISO G., BOERO F. 1998 – A life cycle perspective of plankton dynamics. Proceedings 7th INTECOL Congress, p. 364.
- RUBINO F., SARACINO O.D., FANELLI G., BELMONTE G., MIGLIETTA A., MONTRESOR M., BOERO F. 1998 – La diversità (nascosta) del plancton. 29th Congresso S.I.B.M., p. 17-18
- CECERE E., SARACINO O.D. 1999 – L’Erbario Irma Pierpaoli (1891-1967) della Stazione di Biologia Marina di Porto Cesareo. [The Irma Pierpaoli (1891-1967) Herbarium of the Stazione di Biologia Marina di Porto Cesareo]. In: Abdelahad N. (ed.). *Il patrimonio algologico italiano (The Italian phycological patrimony)*. Officine Grafiche Borgia I.G.E.A. s.r.l., Roma: 46-48
- CECERE E., SARACINO O.D., FANELLI M., PETROCELLI A. 1999. Phenology of *Acanthophora najadiformis* (Rhodophyta, Ceramiales) in the Gulf of Taranto (Ionian Sea, Mediterranean Sea). 16th International Seaweed Symposium. Cebu City, Philippines, 12-17 April 1998: 75 (abstract P44).
- PETROCELLI A., CECERE E., SARACINO O.D. 1999 – Second report of *Apoglossum gregarium* (Delesseriaceae, Rhodophyta) in the Mediterranean Sea. 2nd European Phycological Congress, Montecatini, 20-26 settembre 1999, Abstract book: 139.
- RUBINO F., SARACINO O.D., FANELLI G., CECERE E., BOERO F. 1999 – On the role of resting stages in coastal phytoplankton dynamics. 2nd European Phycological Congress, Montecatini, 20-26 settembre 1999, Abstract book: 148.

- CECERE E., PETROCELLI A., SARACINO O. D. 2000 – *Undaria pinnatifida* (Fucophyceae, Laminariales) spread in the central Mediterranean: its occurrence in the Mar Piccolo in Taranto (Ionian Sea, southern Italy). *Cryptogamie, Algologie*, 21 (3): 305-309.
- CECERE E., SARACINO O.D., FANELLI M., PETROCELLI A. 2000 – Phenology of two *Acanthophora najadiformis* (Rhodophyta, Ceramiales) populations in the Ionian Sea (Mediterranean Sea). *Botanica Marina*, 43: 109-117.
- CECERE E., PETROCELLI A., ALONGI G., SARACINO O.D., CORMACI M., FURNARI G. 2000 – Marine benthic flora of the Gargano promontory (Adriatic Sea, southern Italy). *Flora Mediterranea*, 10: 325-347.
- CECERE E., PETROCELLI A., SARACINO O.D. 2001 – Macroalghe marine alloctone in Italia: distribuzione e impatto. Riunione Annuale del Gruppo di Lavoro per l'Algologia, Sassari: 9 (Relazione su invito).
- CECERE E., FANELLI G., PETROCELLI A., SARACINO O.D. 2001 - Changes in seaweed biodiversity of the Gargano coast (Adriatic Sea, Mediterranean Sea). In F.M. Faranda, L. Guglielmo, G. Spezie (eds), *Mediterranean ecosystems: Structures and Processes*, Springer-Verlag, Italia: 347-351.
- MOSCATELLO S., RUBINO F., SARACINO O.D., BELMONTE G., BOERO F. 2001 – An integrated water/sediment approach to study plankton diversità. 36th EMBS Congress, Menorca (Spain), Abstract book: 189.
- SARACINO O.D., RUBINO F., MOSCATELLO S., FANELLI G., BELMONTE G. 2001 – Studio della composizione e distribuzione stagionale del fitoplancton lungo la costa della Penisola Salentina mediante un approccio integrato acqua/sedimenti. 32° Congresso S.I.B.M., Numana (AN), Abstract book: 39.
- CECERE E., SARACINO O.D., PETROCELLI A. 2002 – Propagules of *Alsidium corallinum* (Rhodomelaceae, Rhodophyta). *Botanica Marina*, 45: 580-585.
- CECERE E., SARACINO O.D., PETROCELLI A. 2002 - Sui primi studi delle macroalghe marine bentoniche del litorale marchigiano. *Biologia Marina Mediterranea*, 9 (1): 517-518.
- RUBINO F., MOSCATELLO S., SARACINO O.D., FANELLI G., BELMONTE G., BOERO F. 2002 – Plankton derived resting stages in marine coastal sediments along the Salento Peninsula (Apulia, South Eastern Italy). *P.S.Z.N.: Marine Ecology*, 23 (suppl. 1): 329-339.
- SARACINO O.D., RUBINO F. 2002 – Studio della biodiversità fitoplantonica lungo le coste dell'Adriatico Meridionale e del Canale d'Otranto. Riunione Annuale del Gruppo di Lavoro per l'Algologia, Chioggia (VE): 11.
- SARACINO O.D., RUBINO F., FANELLI G. 2002 – Studio della composizione del fitoplancton lungo le coste della Penisola Salentina mediante un approccio integrato acqua/sedimenti. *Biologia Marina Mediterranea*, 9: 400-408.
- RUBINO F., SARACINO O.D., FANELLI G., BELMONTE G., BOERO F. 2003 – The biodiversity of phytoplankton: the proposal of a new assessment method. 38th EMBS Congress, Aveiro (Portugal), Abstract book: 169-170.
- ALABISO G., SARACINO O.D., CECERE E., PETROCELLI A., PORTACCI G., RICCI P. 2004 – Ammonium-nitrogen uptake of *Gracilaria dura* (Rhodophyta, Gracilariales) from the Mar Piccolo of Taranto: preliminary results. 18th International Seaweeds Symposium, Bergen, Norway, 20-25 June 2004: 130 (abstract n. 232).

- BOERO F., BELMONTE G., BUSSOTTI S., FANELLI G., FRASCHETTI S., GIANGRANDE A., GRAVILI C., GUIDETTI P., PATI A., PIRAINO S., RUBINO F., SARACINO O.D., SCHMICH J., TERLIZZI A., GERACI S. 2004 – From biodiversity and ecosystem functioning to the roots of ecological complexity. *Ecological Complexity*, 1: 101-109.
- CECERE E., FANELLI G., PETROCELLI A., PORTACCI G., SARACINO O.D. 2004 – Polyculture of *Gracilaria dura* (Rhodophyta, Gracilariales) with mussels and polychaetes in the Mar Piccolo of Taranto: preliminary results. 18th International Seaweed Symposium, Bergen Norway, 20-25 June 2004: 100 (abstract n. 160).
- MOSCATELLO S., RUBINO F., SARACINO O.D., FANELLI G., BELMONTE G., BOERO F. 2004 – Plankton biodiversity along the Salento Peninsula (South East Italy). An integrated water/sediment approach. *Scientia Marina*, 68 (suppl. 1): 85-102.
- RUBINO F., SARACINO O.D., BELMONTE M. 2004 – Problematiche nella sistematica dell'ordine Gymnodiniales (Dinophyta): corrispondenza stadio attivo-cisti. Riunione Annuale del Gruppo di Lavoro per l'Algologia, Pallanza (VB): 19.
- RUBINO F., SARACINO O.D., BELMONTE M. 2004 – Dai *life cycle* alle *life history* nelle popolazioni planctoniche: un approccio sperimentale. Riunione Annuale del Gruppo di Lavoro per l'Algologia, Pallanza (VB): 20-21.
- SARACINO O.D., RUBINO F. 2004 – Ballast water monitoring in cargo vessels in the Taranto harbour (Ionian Sea): preliminary results. *BDUA Journal of Biology*, 1: 30.
- SARACINO O.D., RUBINO F. 2004 – Monitoraggio delle acque di zavorra di navi mercantili nel Porto di Taranto: risultati preliminari. Riunione Annuale del Gruppo di Lavoro per l'Algologia, Pallanza (VB): 22.
- CAROPPO C., SARACINO O.D., ALABISO G., GIACOMINI M. 2005 – Phytoplankton assemblages and environmental variability in the Mar Piccolo of Taranto (southern Italy, Ionian Sea). 2nd International Conference on Coastal Lagoons “European lagoons and their watersheds: function and biodiversity”, Klaipèda, Lituania. Abstract book: 22.
- CECERE E., PETROCELLI A., SARACINO O.D. 2005 - Biodiversity of phytobenthic communities in the marine reserve of Porto Cesareo. *Biologia Marina Mediterranea*, 12: 78-87.
- RUBINO F., SARACINO O.D., FANELLI G. 2005 – Interazioni bento-pelagiche negli ambienti marini costieri: i cicli vitali nella dinamica del fitoplancton. *Informatore Botanico Italiano*, 37 (1 parte B): 600-601.
- RUBINO F., SARACINO O.D., FANELLI G., BELMONTE G., BOERO F. 2005 – Structural continuity and functional discontinuity in plankton dynamics. *BDUA Journal of Biology*, 1: 50.
- SARACINO O.D., RUBINO F. 2005 – Monitoraggio delle acque di zavorra di navi mercantili nel Porto di Taranto (Mar Ionio): risultati preliminari. 36° Congresso S.I.B.M., Trieste: 291.
- SARACINO O.D., RUBINO F. 2005 – Study of benthic-pelagic interactions in plankton dynamics for the sustainable use of Mar Piccolo of Taranto (Southern Italy, Ionian Sea). 2nd International Conference on Coastal Lagoons “European lagoons and their watersheds: function and biodiversity”, Klaipèda, Lituania. Abstract book: 130.

- FAIMALI M., GARAVENTA F., CHELOSSI E., PIAZZA V., SARACINO O.D., RUBINO F., MARIOTTINI G.L., PANE L. 2006 – A new photodegradable molecule as a low impact ballast water biocide: efficacy screening on marine organisms from different trophic levels. *Marine Biology*, 149: 7-16.
- SARACINO O.D., RUBINO F., SOPRANO V., SARNO D. 2006 – Prima segnalazione di *Prorocentrum rhathymum* Loeblich III, Sherley et Schmidt (Dinophyceae, Prorocentrales) nei mari di Taranto. Riunione Annuale del Gruppo di Lavoro per l'Algologia, Catania (CT): 4.
- SARACINO O.D., RUBINO F. 2006 – Ballast water monitoring in cargo vessels in Taranto harbour (Ionian Sea). *Biologia Marina Mediterranea*, 13: 1052-1054.
- SARACINO O.D., RUBINO F. 2006 – Phytoplankton composition and distribution along the Albanian coast, South Adriatic Sea. *Nova Hedwigia*, 83: 253-266.
- RUBINO F., SARACINO O.D., MOSCATELLO S., BELMONTE G. *subm.* – An integrated water/sediment approach to study plankton (a study case in the southern Adriatic Sea). *Journal of Sea Research*.

1st Announcement of

"ABC transport proteins in environmental health and toxicology"



International Meeting

October 18-21, 2007
University of Siena
Certosa di Pontignano,
SIENA, ITALY

Conference Secretariat
Dr. Ilaria Corsi
Department of Environmental Sciences "G. Sarfatti"
University of Siena
Via Mattioli, 4
53100 Siena, ITALY
Phone: +39 0577 232830
Fax: +39 0577 232806
E-mail: abcmeeting@unisi.it

Organizing Secretariat
University of Siena
Congress Services Department
Via Banchi di Sotto, 46
53100 Siena, ITALY
Phone: +39 0577 232132/3
Fax: +39 0577 232134
E-mail: corsir@unisi.it

Organizers:
David Epel, Tvrko Smilal, Ilaria Corsi

Co-Organizers:
Shannon Bard, Amro Hamdoun, Till Luckenbach

Web: <http://www.unisi.it/eventi/abc>



38° Congresso della Società Italiana di Biologia Marina Santa Margherita Ligure (GE), 28 maggio - 2 giugno 2007

- **Lunedì 28 maggio**

- 10.00 Apertura segreteria
15.00 Apertura del Congresso
Relazione Inaugurale: "Conserving biodiversity of seas and coasts in a rapidly changing world" del prof. Stephen J. Hawkins, Direttore del Lab. di Marine Biological Association of United Kingdom
16.00-16.30 *pausa caffè*
16.30-18.00 Tema 2: Il Coralligeno
Coordinatori: G. Giaccone e L. Tunesi
Relazione Introduttiva: "Il Coralligeno come paesaggio marino sommerso: distribuzione sulle coste italiane" del prof. Giuseppe Giaccone, Università di Catania
Comunicazione ad Invito: "Applicazione della microtomografia computerizzata a raggi X allo studio predittivo della struttura di alghe rosse calcaree" del prof. Guido Bressan, Università di Trieste
18.00-19.00 Spazio Comitati. Riunione Gruppo Coralligeno

- **Martedì 29 maggio**

- 9.00-10.30 Tema 1: La ricerca scientifica nelle e per le Aree Marine Protette
Coordinatori: A. Belluscio e G. Fanciulli
Relazione Introduttiva: "Dalla cartografia bionomica alla cartografia territoriale, ovvero dalla conoscenza alla gestione delle aree marine protette" del prof. Carlo Nike Bianchi, Università di Genova
10.30-11.00 *pausa caffè*
11.00-13.00 Comunicazioni Tema 1:
 - BAVA S., CAPPANERA V., FANCIULLI G., POVERO P., TUNESI L., CATTANEO-VIETTI R. "Stima dell'impatto antropico nell'AMP di Portofino: proposta di uno strumento di sintesi delle pressioni relative a fruizione"
 - CECCHERELLI G., PAIS A., SERRA S., PINNA S., RUIU A., SECHI N. "The influence of *Posidonia oceanica* patches on the dis-

tribution patterns of *Paracentrotus lividus* in a central western Mediterranean MPA”

- DEIDUN A., LANFRANCO E., MIFSUD C., STEVENS D., SCHEMBRI M., CURMI L., HOWSON C., MERCER T., SOTHERAN I., FOSTER SMITH R. “Baseline ecological data collection from the marine area around Filfa (Malta, central Mediterranean Sea)”
- DE LEONARDIS C., DE ZIO GRIMALDI S., D'ADDABBO R., GALLO M., SANDULLI R. “Meiobenthos and nematode communities in three Italian Marine Protected Areas (Miramare, Porto Cesareo and Capo Caccia)”
- DI STEFANO F., ASCIONE I., BARRA M., RUSSO G.F. “Analisi multicriteriale per l'istituzione Riserva Marina di S. Maria di Castel-labate (Tirreno meridionale): una soluzione GIS”
- FAVA F., VALISANO L. “Anomalie climatiche nel Mar Ligure durante l'estate del 2003: studio comparativo di quattro specie di gorgonie”
- MONTEFALCONE M., GIOVANNETTI E., LASAGNA R., PARRAVICINI V., MORRI C., ALBERTELLI G. “Analisi diacronica della prateria di *Posidonia oceanica* nell'istituita Area Marina Protetta di Bergeggi”

13.00-14.30 *pausa pranzo*

14.30-15.30 Comunicazioni Tema 1 e discussione Poster Tema 1 (n. 4)

Comunicazioni:

- RENZI M., MASTASCUSA V., RUSSO G.F. “Applicazione degli indici biotici *ambi* e *bentix* alla malacofauna di fondo molle per la valutazione della qualità ambientale del litorale di Agropoli (Golfo di Salerno, Mar Tirreno)”
- ROVERE A., PARRAVICINI V., FIRPO M., MORRI C., ALBERTELLI G., BIANCHI C.N. “Emergenze naturalistiche dell'Area Marina Protetta di Bergeggi (SV): integrazione di aspetti biologici, ecologici e geomorfologici”
- TUNESI L., AGNESI S., MO G., DI NORA T. “Aree Marine Protette: la ricerca a supporto della zonazione”

Poster:

- ABBATE M., BISO M., BORDONE A., CERRATI G., COCITO S., CUPIDO R., DIFESCA V., DI MAGGIO A., GIARDINA F., LOMBARDI C., PEIRANO A., SGORBINI S. “Primi risultati di una indagine ambientale nell'AMP Isole Pelagie”
- ALCARO L., AMATO E., AGNESI S., CHIERUZZI T., FARCHI C., GIORDANO P., MATIDDI M., PENNA M., SAMMARINI V. “Relitti nel Santuario dei Cetacei: valutazione del rischio ambientale”
- BOTTARO M., CONSALVO I., VACCHI M. “Rare skates from the northern Sardinian coasts: possible role of the Marine Protected Areas (MPAs)”

- CARONNI S., CRISTO B., TORELLI A. "Tentativi di reimpianto del mollusco bivalve *Pinna nobilis* (Linneo, 1758) in una AMP della Sardegna"

15.30-16.00 *pausa caffè*

16.00-19.30 Tavola Rotonda sulle AMP della Liguria

• **Mercoledì 30 maggio**

9.00-10.30 Comunicazioni Tema 2:

- BIANCHI C.N., CATTANEO-VIETTI R., MORRI C., NAVONE A., ORRÙ P. "Il coralligeno dell'Area Marina Protetta di Tavolara Punta Coda Cavallo (Sardegna nord-orientale)"
- BO M., TAZIOLI S., SPANÒ N., BAVESTRELLO G. "La distribuzione di *Antipathella subpinnata* (Antipatharia) nel Mediterraneo"
- CALCINAI B., BAVESTRELLO G., BERTOLINO M. "La comunità endolitica a poriferi del concrezionato coralligeno"
- CASELLATO S., STEFANON A. "Gli affioramenti rocciosi dell'Adriatico settentrionale: quale coralligeno?"
- CERRANO C., BAVESTRELLO G., PALMA M., PREVIATI M., SCHIAPARELLI S. "Una popolazione di *Gerardia savaglia* (Bertolini, 1819) nell'Area Marina Protetta di Portofino"
- CINELLI F., ACUNTO S., BALATA D., CECCHI E., PIAZZI L. "I popolamenti coralligeni delle coste e isole toscane"

10.30-11.00 *pausa caffè*

11.00-13.00 Comunicazioni Tema 2 e discussione Poster Tema 2 (n. 6) e Poster Tema 1 (n. 6)

Comunicazioni:

- GUIDETTI P., BUSSOTTI S., PANZALIS P., NAVONE A. "Fish fauna associated with the coralligenous formations of the "Papa rocky banks" ("Tavolara – Punta Coda Cavallo" Marine Protected Area, NE Sardinia, Italy)"
- PARRAVICINI V., DONATO M., ROVERE A., MONTEFALCONE M., ALBERTELLI G., BIANCHI C.N. "Indagine preliminare sul coralligeno dell'area di Bergeggi (SV): tipologie ed ipotesi sul suo mantenimento"
- PREVIATI M., PALMA M., SCINTO A. "Descrizione delle facies del coralligeno antistanti Imperia"
- SCHIAPARELLI S., GNECCO G., CATTANEO-VIETTI R. "Analisi d'immagine applicata alla crescita di organismi modulari: modalità di recupero in *Eunicella cavolinii* (Octocorallia) in seguito ad un fenomeno di mortalità di massa"

Poster Tema 2:

- BALDACCONI R., LONGO C., MERCURIO M., CORRIERO G. "Impatto di *Caulerpa racemosa* (Forsskal) J. Agardh sulla spongo-fauna del coralligeno pugliese (Mar Ionio)"

- BASSO D., RODONDI G. "Valutazione del tasso di crescita in coltura delle alghe calcaree *Lithophyllum stictaefforme* e *Mesophyllum lichenoides*: primi risultati"
- CATRA M., GIARDINA S., GIACCONE T., BASSO D., GIACCONE G. "Il coralligeno del Secchitello di Ustica (Palermo)"
- COCITO S., LOMBARDI C. "Competitive interactions in the coralligenous assemblages of S.M. Leuca (Ionian Sea)"
- CUPIDO R., COCITO S., SGORBINI S. "Epibiosis in *Paramuricea clavata* after mortality events in the Ligurian Sea"
- FAVA F., PONTI M. "Distribuzione geografica di *Masella edwardsi* e *Paralcyonium spinulosum* (Octocorallia: Paralcyoniidae)"

Poster Tema 1:

- D'ADDABBO R., SANDULLI R., DE LEONARDIS C., GALLO M. "La tardigradofauna di due Aree Marine Protette italiane"
- DE BIASI A.M., PACCIARDI L. "Rappresentatività ed unicità della Meloria: una secca da proteggere"
- DE LUCIA G.A., MASSARO G., DOMENICI P. "Fish assemblage in the Marine Protected Area "Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre" (Sardinia)"
- DI FRANCO A., MARCHINI A., BAIATA P., MILAZZO M., CHEMELLO R. "Percorsi subacquei all'interno di Aree Marine Protette: un approccio fuzzy per la definizione di un valore di vulnerabilità"
- GIANGUZZA P., BADALAMENTI F., RIGGIO S. "Operational sex ratio in the edible sea urchin *Paracentrotus lividus* at Ustica Island MPA (western Mediterranean, Italy)"
- LOMBARDI C., SALDAÑA S., CAGNOLI E., GIACOMAZZI F., MARCHETTI M., MIONI E., VARRELLA P., VENEZIANI S. "Presenza e distribuzione di *Caulerpa racemosa* var. *cylindracea* (Caulerpales, Chlorophyta) nell'Area Marina Protetta "Cinque Terre" (Mar Ligure)"

13.00-14.30 pausa pranzo

14.30-16.30 Discussione Poster Tema 1 (n. 6) e Spazio Comitati. Riunione Gruppo Specie Aliene

Poster:

- PAIS A., CHESSA L.A., SERRA S., RUIU A., MELONI G. "Effetti delle misure di tutela sul riccio di mare *Paracentrotus lividus* nell'Area Marina Protetta di Capo Caccia - Isola Piana (Sardegna nord occidentale)"
- RELINI M., PALANDRI G., LANTERI L., GARIBALDI F., TINTI F., ORSI RELINI L. "Monitoraggio di grandi pesci pelagici dalla tonnarella di Camogli: il caso del tombarello, *Auxis rochei*"
- RELINI M., PALANDRI G., ORSI RELINI L. "Monitoraggio di grandi pesci pelagici dalla tonnarella di Camogli: il caso della palamita, *Sarda sarda*"

- RENDE F., GAGLIARDI G., MADEO E., MENNITI M.A., RIOLO F. "Sperimentazione di un software per il calcolo di un nuovo indice ecologico basato sulla fanerogama marina *Posidonia oceanica*"
- RENDE F., ROCCA D., CAPPA P., MARESCALCO A. "Analisi GIS e sorveglianza dei limiti inferiori delle praterie di *Posidonia oceanica* dell'AMP Capo Rizzuto"
- TARGUSI M., AGNESI S., GIORGI I., LATTANZI L., LA PORTA B., LA VALLE P., PAGANELLI D., TUNESI L., NICOLETTI L. "Fondi detritici della futura AMP dell'Isola d'Elba: hotspots di biodiversità"

16.30-17.00 *pausa caffè*

17.00-19.00 Assemblea dei Soci

• **Giovedì 31 maggio**

9.00-10.30 Tema 3: L'ambiente e la pesca batiale
Coordinatori: G. Lembo e A. Tursi

Relazioni Introduttive:

"The false paradigms of deep-sea ecology" del prof. R. Danovaro, Università Politecnica delle Marche

"La pesca batiale in Mar Ligure" del prof. G. Relini, Università di Genova

10.30-11.00 *pausa caffè*

11.00-13.00 Comunicazioni Tema 3 e discussione Poster Tema 3 (n. 5)

Comunicazioni:

- BAINO R., LIGAS A., MANCUSI C., REALE B., DE RANIERI S., SERENA F. "Analisi delle catture di pesci cartilaginei di acque profonde ottenute nei trawl survey nell'area toscana"
- FOLLESA M.C., PORCU C., CABIDDU S., GASTONI A., MULAS A., CAU A. "Feeding ecology of *Alepocephalus rostratus* (Ostheichthyes, Alepocephalidae) on the central western Mediterranean slope (Sardinian Channel)"
- GAROFALO G., GIUSTO G.B., CUSUMANO S., INGRANDE G., SINACORI G., GRISTINA M., FIORENTINO F. "Sulla cattura per unità di sforzo della pesca a gamberi rossi sui fondi batiali del Mediterraneo orientale"
- MANNINI A., MERELLO S., LANTERI L., BECCORNIA E., RELINI G. "*Etmopterus spinax* (Linnaeus, 1758) in dieci anni di campagne a strascico GRUND in Mar Ligure"
- ROMANO F.A. III, GALLO M., D'ADDABBO R., SANDULLI R., BAGULEY J., MONTAGNA P. "Bathyl tardigrades of the northern Gulf of Mexico (U.S.A.)"

Poster:

- ANCORA S., BIANCHI N., DI FAZIO N., BATTAGLIA P., ANDALORO F., LEONZIO C. "Elementi in tracce nella mega-fauna batiale del Tirreno meridionale"

- ARCULEO M., MAGGIO T., PELLERITO R., LO BRUTTO S. “Dati preliminari sulla variabilità della regione di controllo in *Parapenaeus longirostris* e *Aristeus antennatus*”
- ARCULEO M., VACCARO A.M., LO BRUTTO S. “Andamento delle catture di *Aristeus antennatus* (Risso, 1816) nella Sicilia settentrionale attraverso dati di sbarco”
- CUCCU D., MEREU M., LOI B., SANNA I., CAU A. “The Squid Family Histiotheuthidae in the Sardinian waters”
- GUARNIERO I., PICCINETTI C., RONGAI F., TRENTINI M., TINTI F. “Variabilità genetica di *Nephrops norvegicus* del Mare Adriatico. Implicazioni per la gestione dello stock”

13.00-14.30	<i>pausa pranzo</i>
14.30-16.30	Discussione Poster Comitato Benthos (n. 24) e spazio Comitati
16.30-17.00	<i>pausa caffè</i>
17.00-19.30	Discussione Poster Comitato Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera (n. 7) e Poster Comitato Acquacoltura (n. 8) e spazio Comitati. Riunione Gruppo Piccola Pesca
20.00	Cena Sociale

• **Venerdì 1 giugno**

9.00-11.00	Riunione Unità Operative Raccolta Dati Pesca
11.00-11.30	<i>pausa caffè</i>
11.30-13.00	Discussione Poster Comitato Necton e Pesca (n.10) e Poster Comitato Plancton (n. 6)
13.00-14.30	<i>pausa pranzo</i>
14.30-16.00	Discussione Poster Sessione Vari (n. 16). Riunione Gruppo Selaci
16.00-16.30	Chiusura dei lavori

• **Sabato 2 giugno**

Eventuali gite

PRESENTAZIONE E DISCUSSIONE POSTER DEI COMITATI

POSTER del COMITATO ACQUACOLTURA

Presiede: S. Mirti

discussione dalle ore 17.00 alle ore 19.30 di giovedì 31/05/07

- ALABISO G., CECERE E., PETROCELLI A., RICCI P. “Ammonium uptake by *Gracilaria dura* (Rhodophyta, Gracilariales) from the Mar Piccolo of Taranto”
- BANDIERA P., NESCI S., TROMBETTI F., VENTRELLA V., PIRINI M., BORGATTI A.M., PAGLIARANI A. “Esposizione di *Mytilus galloprovincialis* a stagno tributile (TBT): risposta di attività ATPasiche associate con attività cellulari diverse”

- GAMBACCINI S., VANNUCCI A., ROSSETTI I., SARTINI M., FRANCESCONI B. "Progettazione e gestione di un impianto di maricoltura all'Isola di Capraia da parte di pescatori locali"
- MARICCHIOLO G., CARUSO G., GENOVESE L. "Modificazioni fisiologiche indotte da uno stress acuto nella spigola *Dicentrarchus labrax*"
- MORDENTI O., SCARAVELLI D., TRENTINI M., ZACCARONI A., GAMBERONI M. "Prove di riproduzione artificiale di *Aphanius fasciatus* mediante condizionamento ecofisiologico ed induzione ormonale"
- SAVONA B., ALEO A.E., TUMBARELLO V.A., MICCICHE' L., SAVONA A., MAZZOLA A. "Effetti ambientali della stabulazione del tonno rosso (*Thunnus thynnus*, L. 1758): analisi del materiale sedimentato"
- SCLAFANI V., CARNEVALE I., VIZZINI S. "Trasferimento del *surplus* di alimento utilizzato per la stabulazione in gabbie del tonno rosso (*Thunnus thynnus*, L. 1758) all'interno delle reti trofiche naturali"
- STABILI L., LICCIANO M., CORRIERO G., LONGO C., MERCURIO M. "*Spongia officinalis* (Schmidt) (Porifera, Demospongiae) come biorimediatore in un impianto di allevamento ittico off-shore"

POSTER del COMITATO BENTHOS

Presiede: G. Giaccone

discussione dalle ore 14.30 alle ore 16.30 di giovedì 31/05/07

- ABBATE M., BORDONE A., CERRATI G., LISCA A., PEIRANO A. "Variabilità della distribuzione e densità della dinoflagellata *Ostreopsis ovata* nel Golfo della Spezia"
- BENFANTE M., CIMÒ G., VASSALLO C., MILAZZO M., FIORENTINO F., CHEMELLO R. "Variazioni temporali della struttura di taglia in popolazioni sfruttate di *Haliotis tuberculata* (Mollusca Gastropoda) nel Golfo di Sferracavallo (PA)"
- CHESSA L.A., CASOLA E., LANERA P., PAIS A., PLASTINA N., SERRA S., SCARDI M., VALIANTE L.M., VINCI D. "Esiste una corrispondenza fra i gruppi trofici dominanti nella fauna ittica ed in quella bentonica dello Stagno di Calich?"
- CIGLIANO M., GAMBI M.C. "The long hot Summer: a further mortality event of gorgonians along the Phlaegean Islands (Tyrrhenian Sea)"
- COLOMBO F., VIZZINI S., SAVONA B., MAZZOLA A. "Densità e composizione isotopica di *Dendropoma petraeum* (Caenogastropoda, Monterosato, 1884): confronto tra le diverse porzioni della piattaforma a vermetti"

- COSENTINO A., PROFETA A. "Aspetti peculiari della polichetofauna di fondo mobile nel litorale calabro (Tirreno meridionale)"
- COSSU A., MARTINEZ A., RAGAZZOLA F. "Applicazione dell'analisi d'immagine allo studio della frazione fogliare della comunità epifita di *Posidonia oceanica* (L.) Delile"
- FAVA F., PONTI M., CERRANO C. "Diversità e distribuzione dei coralli molli nell'Isola di Siladen (nord Sulawesi, Indonesia)"
- FUDA G., PESSANI D. "Crostacei decapodi dell'infralitorale della Calabria jonica"
- GALLUS L., ALUIGI M.G., CHELOSSI E., FAIMALI M., MILANESE M., SARÀ A., SCINTO A. "Primo ritrovamento di *Perrierella audouiniana* come ospite della spugna mediterranea *Haliclona (Reniera) sarai*: considerazioni ecotossicologiche"
- GRAZIANO M., DI FRANCO A., FRANZITTA G., MILAZZO M., CHEMELLO R. "Effetti di differenti tipologie di impatto antropico sui reef a vermeti"
- GUERRIERO G., SEQUINO V., PATTI F.P. "Benthic communities analysis of the biofouling in the harbour of Naples (Italy)"
- IRACI SARERI D., DI STEFANO F., MASTASCUSA V., RUSSO G.F., CANTONE G. "Comunità di policheti macrobentonici dei fondi mobili presso Agropoli (Golfo di Salerno, Mar Tirreno)"
- LENTA V., PATTI F.P. "Stress ambientale nei polichete *Sabella spallanzanii* (Sabellidae)"
- MANGANO S., CARUSO C., MICHAUD L., BRUNI V., LO GIUDICE A. "Caratterizzazione e attività antagonistica di batteri marini associati a poriferi antartici"
- MARUSSO V., TRABUCCO B., BACCI T., VANI D., MAGGI C., NONNIS O., VIRNO LAMBERTI C. "Studio del popolamento macrozoobentonico di fondo mobile in una area dell'Adriatico centrale (Pescara)"
- MUNARI C., CARAMORI G., TUROLLA E., ROSSI R., MISTRI M. "Identificazione di aree di reclutamento per la vongola *Tapes philippinarum* nel delta del Po"
- MUNARI C., ROSSI R., MISTRI M. "Messa a punto di un modello predittivo per il reclutamento di vongole in area di nursery nella Sacca di Goro"
- MUSSAT SARTOR R., NURRA N., PESSANI D. "*Ephesiella cantonei* e *Marphysa fallax* (Annelida: Polychaeta): prime segnalazioni per il Mar Ligure"
- PETROCELLI A., CECERE E., CANTASANO N. "Summer macroalgal flora of the brackish lake of Acquatina (Frigole, Lecce, southern Italy)"
- SFRISO A., FACCA C. "Crescita e produzione di *Nanozostera noltii* in Laguna di Venezia"
- TOLA MASALA C., MELONI L., SOLINAS G., PIERGALLINI G. "Efficacia di *Hediste diversicolor* (O.F. Müller, 1776) nel biorisanamento ambientale - prove preliminari"

- TOLA MASALA C., PIERGALLINI G. "Ciclo vitale, accrescimento e oogenesi del polichete *Hediste diversicolor* (O.F. Müller, 1776) allevato in condizioni sperimentali. Risultati preliminari"
- TRENTINI M., ZACCARONI A., GRADENIGO L., SPOTO M., GUSTINELLI A., FIORAVANTI M.L. "Osservazioni parassitologiche e tossicologiche su Gobiidae del Golfo di Trieste"

**POSTER del COMITATO GESTIONE e VALORIZZAZIONE
della FASCIA COSTIERA**

Presiede: A. Belluscio

discussione dalle ore 17.00 alle ore 19.30 di giovedì 31/05/07

- AZZARO F., RAFFA F., MARINI A., RINELLI P. "Caratteristiche idrobiologiche del Golfo di Gioia (Tirreno sud orientale): estate 2005"
- BECCORNIA E., RELINI M., PALANDRI G., RELINI G. "Una barriera artificiale per il ripopolamento ittico a Sanremo"
- CANESE S., GIUSTI M., SALVATI E., ANGIOLILLO M., CARDINALI A., FABRONI F., CELIA MAGNO M., GRECO S. "Note preliminari sulla presenza e densità di *Hippocampus hippocampus* nella Baia di Soverato, Calabria ionica"
- CERRANO C., PREVIATI M., PALMA M., SCINTO A., PONTI M. "Coinvolgimento dei subacquei sportivi in un progetto di monitoraggio dell'ambiente costiero"
- CINELLI F.L., BOCCALARO F., BURGASSI M., RENDE F., CINELLI F., PIAZZI L., ZANELLA M. "Utilizzo sperimentale in mare di sistemi tecnici già impiegati dall'ingegneria naturalistica terrestre"
- CRISTO B., CARONNI S., FLORIS A. "Osservazioni su *Patella ferruginea* Gmelin 1791 (Mollusca, Gastropoda) nel Golfo di Olbia"
- TRAMATI C., SAVONA A., VIZZINI S., MAZZOLA A. "Variazioni spaziali delle concentrazioni di metalli pesanti nei sedimenti di un'area portuale della Sicilia orientale"

POSTER del COMITATO NECTON e PESCA

Presiede: F. Serena

discussione dalle ore 11.30 alle ore 13.00 di venerdì 01/06/07

- BELCARI P., VIVA C., BERTOLINI D., MERCEDEI S., LIGAS A. "Accrescimento di *Trachurus mediterraneus* (Steindachner, 1868) nel Mar Tirreno settentrionale"
- CORSINI M., ZAVA B. "Recent capture of *Squatina oculata* and *Squatina aculeata* from Dodecanese Islands (SE Aegean Sea, eastern Mediterranean)"
- GANCITANO V., CUSUMANO S., BADALUCCO C., RIZZO P., COMPARETTO G., SABATELLA E., FIORENTINO F. "Ana-

- lisi di coorte in lunghezza del nasello (*Merluccius merluccius*, L., 1758) (Pisces - Merlucciidae) nello Stretto di Sicilia”
- PERDICHIZZI A., PIRRERA L., GIORDANO D., PERDICHIZZI F., BUSALACCHI B., PROFETA A., GRECO S., RINELLI P. “Distribuzione e note biologiche di *Galeus melastomus* (Chondrichthyes, Scyliorhinidae) nel Mar Tirreno meridionale (Mediterraneo centrale)”
 - SARTINI M., ROSSETTI I., FRANCESCONI B., GAMBACCINI S., VANNUCCI A., DE RANIERI S. “Osservazioni preliminari sulla biologia di *Solea lascaris* (Risso, 1810) nel Mar Ligure sud-orientale”
 - SARTOR P., SILVESTRI R., SBRANA M., VOLIANI A., ROSSETTI I., BULGHERI G. “Sperimentazione di accorgimenti tecnici per la riduzione dello scarto nella pesca con reti da posta lungo il litorale livornese”
 - SCARAVELLI D., GUSTINELLI A., FIORAVANTI M.L. “Biodiversità nasosta: parassiti di cheloni e mammiferi marini adriatici”
 - SILVESTRI R., SARTOR P., BAINO R., SBRANA M., RIA M., FRANCESCONI B. “Effetti di differenti colorazioni delle reti da posta sulla composizione delle catture e sui rendimenti da pesca lungo il litorale livornese”
 - STAGIONI M., MAZZONI E., MANFREDI C., VALLISNERI M. “Indagini preliminari sulle abitudini alimentari di *Lophius budegassa* (Teleostei, Lophiidae) dell'alto-medio Adriatico”
 - STAGIONI M., MAZZONI E., VALLISNERI M. “Dieta del nasello in alto-medio Adriatico: note di 7 campagne di pesca a strascico”
 - ZAVA B., GIANGUZZA P., RIGGIO S. “Nuova cattura di *Lobotes surinamensis* (Bloch, 1790) in Tirreno meridionale (Osteichthyes: Lobotidae)”

POSTER del COMITATO PLANCTON

Presiede: G. Socal

discussione dalle ore 11.30 alle ore 13.00 di venerdì 01/06/07

- CAROPPO C., STABILI L. “Dinamica del picoplancton e del virion-plancton nel Mar Piccolo di Taranto (Mar Ionio settentrionale)”
- DE DOMENICO M., DE LUCA M., RUGGERI G., SCARFI S., SMEDILE F., DE DOMENICO E. “Caratterizzazione fisiologica e tassonomica di batteri isolati nel Mar Tirreno meridionale”
- DE LUCA M., DE DOMENICO M., RUGGERI G., MINISSALE M.C., DE DOMENICO E. “Distribuzione di batteri luminosi nello Stretto di Sicilia”
- FACCA C., SFRISO A. “Comunità microalgali in aree della laguna di Venezia caratterizzate da popolazioni naturali e trapiantate di *Nanozostera noltii*”

- PANE L., GIACCO E., MARIOTTINI G.L., ROSSO M. “*Centro-pages typicus* (Kroyer, 1849) e popolamenti mesozooplanctonici nel Golfo del Tigullio (Mar Ligure)”
- SOCAL G., BENTOX-NET “Bentox-Net: un network per lo studio di *Ostreopsis* spp. e di altre microalghe bentoniche potenzialmente tossiche”

POSTER della SESSIONE VARI

Presiede: R. Pronzato

discussione dalle ore 14.30 alle ore 16.00 di venerdì 01/06/07

- BASILE M.A., PATTI F.P. “Mappa del gene NOS del cefalocordato *Branchiostoma lanceolatum*”
- DI FAZIO N., ANCORA S., BIANCHI N., NANNARELLI S., PIOVANO S., LEONZIO C. “Elementi in tracce in uova di *Caretta caretta*: un possibile sistema di detossificazione?”
- FIORI F., RAMBALDI E., PELUSI P., MATARAZZO D., OTTOLENGHI F., BINDA F., PRIOLI G., GRAMOLINI R. “Definizione di un sistema informativo geografico (WebGIS) per la gestione della risorsa vongola *Chamelea gallina* in Puglia”
- GALANTI G., MERCATELLI L., UGOLINI A. “Sensibilità spettrale in *Talitrus saltator*: saggi comportamentali”
- GIANNETTO A., MAISANO M., PARRINO V., LIMETTI F., MAUCERI A., FASULO S. “Morfologia delle branchie ed espressione di metallotioneine: validi biomarkers in esemplari di *Mytilus galloprovincialis* provenienti da ambienti naturali inquinati”
- GIUSTI M., CANESE S., INNOCENTI C., SALVATI E., CARDINALI A., ANGIOLILLO M., GRECO S. “Un database georeferenziato per il monitoraggio della biodiversità marina”
- LEONORI I., PALLADINO S., BUGLIONI G., PALUMBO V. “Misure dell'apertura di maglia con il nuovo strumento OMEGA in uno studio sulla selettività della rete a strascico italiana”
- MOLA L., GAMBARELLI A., PEDERZOLI A. “Molecole regolative con possibile ruolo immunitario nell'intestino in sviluppo di *Dicentrarchus labrax* (L.)”
- NARRACCI M., CAVALLO R.A., ACQUAVIVA M.I., BIANDOLINO F., PRATO L. “*Vibrio harvey* e *Vibrio alginolyticus*: il loro effetto embriotossico in *Mytilus galloprovincialis*”
- NAVARRA E., CAVALLARO M., MORABITO A., DI NATALE A. “*Psenes pellucidus* Lütken, 1880 (Pisces: Nomeidae): segnalazione di una cattura nello Stretto di Messina e del suo mantenimento in acquario”
- NICOLETTI L., PAGANELLI D., LA VALLE P., LATTANZI L., LA PORTA B., TARGUSI M., PAZZINI A., GABELLINI M.

- “Gli studi ambientali nelle attività di dragaggio e di ripascimento con sabbie relitte: il sottoprogetto EuDREP (Beachmed-e Interreg IIIC)”
- PASTORE M., PRATO E., BIANDOLINO F. “Regime alimentare di *Anguilla anguilla* (L. 1758) nella laguna di Acquatina (Frigole, LE)”
 - SCARAVELLI D., ZUCCHINI M., AFFRONTE M., FONTI P., GUSTINELLI A., ZACCARONI A. “Distribuzione di metalli pesanti in tessuti di *Caretta caretta* nel nord Adriatico”
 - SOMIGLI S., PASQUALI V., RENZI P., UGOLINI A. “Relazione tra bussola solare e ritmo di attività locomotoria in *Talitrus saltator* (Montagu) (Crustacea, Amphipoda)”
 - STABILI L., ACQUAVIVA M.I., CAVALLO R.A., CECERE E., NARRACCI M., PETROCELLI A. “Attività antibatterica in macroalghe del Mar Piccolo di Taranto”
 - UNGHERESE G., BARONI D., BRUNI P., FOCARDI S., UGOLINI A. “Esposizione al rame e concentrazione di metallotio-neine in *Talitrus saltator*”
 - VALLISNERI M., MATTIOLI G., STAGIONI M. “Le collezioni museali del Laboratorio di Biologia Marina e Pesca di Fano - Università di Bologna”

AVVISO

Il presente programma potrà subire modifiche,
in particolare in relazione alla mancata iscrizione di
almeno un Autore per lavoro (comunicazione o poster)

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI SIBM

Santa Margherita Ligure, 30 maggio 2007 ore 17.00

(in seconda convocazione)

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione O.d.G.
- 2) Approvazione definitiva del verbale dell'Assemblea di Grosseto (06/06/06), pubblicato sul Notiziario n°50/2006 pp. 48-82
- 3) Relazione del Presidente
- 4) Relazione del Segretario Tesoriere
- 5) Presentazione dei bilanci consuntivo 2006, previsione 2008 e variazione previsione 2007
- 6) Relazione dei revisori dei conti
- 7) Approvazione bilancio consuntivo 2006
- 8) Approvazione variazione bilancio di previsione 2007 e bilancio di previsione 2008
- 9) Attività coordinate dalla SIBM
- 10) Pubblicazioni
- 11) Relazione dei Presidenti di Comitato
- 12) Relazione dei Gruppi di Lavoro
- 13) Prossimi Congressi SIBM
- 14) Varie ed eventuali



PREMI PARTECIPAZIONE AL 38° CONGRESSO SIBM

SANTA MARGHERITA LIGURE (GE),
28 MAGGIO-2 GIUGNO 2007

Hanno vinto il concorso del 38° Congresso S.I.B.M. i seguenti soci (in ordine alfabetico):

GRAZIANO Mariagrazia
PARRAVICINI Valeriano
PERDICHIZZI Anna
PREVIATI Monica
SOMIGLI Silvia

La commissione di valutazione, costituita dal Consiglio Direttivo e dai Presidenti dei Comitati, ha utilizzato i seguenti criteri di valutazione:

- voto di laurea
- anzianità come socio SIBM ed anno di laurea
- lavori presentati al 38° Congresso SIBM
- non precedente fruizione di premio o borsa
- distanza dalla sede del Congresso

BANDO DI CONCORSO
PER IL CONFERIMENTO DI UN PREMIO DI LAUREA
DI EURO 1.500 IN MEMORIA DI ESTER TARAMELLI RIVOSECCHI



È indetto un concorso per il conferimento di un premio di Laurea in memoria della Prof. Ester Taramelli Rivosecchi con lo scopo di ricordare il suo insegnamento ventennale e di sottolineare l'attualità della ricerca in Biologia Marina. Il premio, di 1.500 Euro e a scadenza biennale, è riservato a Laureati che abbiano svolto, presso Università italiane, una tesi di laurea specialistica su argomenti riguardanti la "Vita nel Mare".

Per partecipare al concorso i candidati dovranno far pervenire, per posta elettronica, ai membri della Commissione Giudicatrice del concorso il frontespizio della tesi (da cui risultino le generalità del candidato e del suo relatore, l'Università, il Corso di Laurea e il Dipartimento in cui è stata svolta la ricerca) e un riassunto di non più di trenta cartelle (compresi eventuali grafici, tabelle e immagini).

La Commissione Giudicatrice, il cui giudizio è insindacabile, sarà composta da tre membri nominati dal Consiglio Direttivo della Società Italiana di Biologia Marina ed eleggerà al suo interno un Presidente.

Il nome del vincitore del premio con relativo giudizio di merito verrà comunicato dal Presidente della Commissione Giudicatrice via e-mail ai concorrenti e il vincitore sarà invitato a partecipare ad una breve cerimonia, realizzata nell'ambito di un Convegno SIBM, per ricevere il premio.

La prima scadenza sarà il 15 dicembre 2007 e la premiazione al Congresso SIBM del 2008.

Gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria Tecnica SIBM per informazioni sulle procedure.

39° Congresso della Società Italiana di Biologia Marina Cesenatico (FC), 9-13 giugno 2008

Per l'anno 2008 l'organizzazione del XXXIX° Congresso della Società Italiana di Biologia Marina è affidata al Centro Ricerche Marine di Cesenatico, all'Università di Bologna e all'ARPA Emilia-Romagna.

La sede del Congresso sarà presso il Centro Ricerche Marine di Cesenatico in Viale Vespucci, 2.

Per quanto riguarda i lavori congressuali verrà utilizzata la Sala Conferenze del Centro Ricerche, mentre per l'esposizione dei poster saranno dedicati gli adiacenti locali del corso di laurea in Acquacoltura e Ittiopatologia del Polo scientifico-didattico di Cesena-Cesenatico; una giornata sarà organizzata a Ravenna presso il corso di laurea in Scienze Ambientali del Polo scientifico-didattico di Ravenna.

Le date previste per lo svolgimento del Congresso sono dal 9 al 13 giugno 2008.

Comitato organizzatore

Prof. Marco Abbiati
Università di Bologna - Sede di Ravenna
Centro Interdipartimentale di Ricerca per le
Scienze Ambientali
Via S. Alberto, 163 - Ravenna
Tel 0544 937311 Fax 0544 937411
E-mail: marco.abbiati@unibo.it

Dott.ssa Carla Rita Ferrari
ARPA Emilia Romagna – Struttura Oceano-
grafica Daphne
Viale Vespucci, 2 - 47042 Cesenatico (FC)
Tel. 0547 83941 Fax 0547 82136
E-mail: cferrari@sod.arpa.emr.it

Dott. Roberto Poletti
Centro Ricerche Marine Cesenatico
Viale Vespucci, 2 - 47042 Cesenatico (FC)
Tel. 0547 80278 Fax 0547 75094
E-mail: robero.poletti@centroricerchemarine.it

Dott. Attilio Rinaldi
Direttore Str. Ocean. Daphne, ARPA
Emilia-Romagna
Presidente Centro Ricerche Marine Cesenatico
E-mail: arinaldi@sod.arpa.emr.it

Prof. Massimo Trentini
Università di Bologna
Sede di Cesenatico Corso di Laurea
Acquacoltura e Ittiopatologia
Viale Vespucci, 2 - 47042 Cesenatico (FC)
Tel. 0547 81900 Fax 0547 80747
E-mail: trentini@alma.unibo.it

Segreterie Organizzative

Segreteria Tecnica S.I.B.M.
C/o Dip.Te.Ris. – Univ. di Genova
Viale Benedetto XV, 3 - 16132 Genova
Tel. e fax: 0039 010 357.888
e-mail: sibmzool@unige.it

Programma provvisorio

Lunedì 9 giugno

15:00	Apertura Segreteria
15:30	Apertura del Congresso
	Saluto delle Autorità
	Relazione/i Inaugurale
16:30 – 19:00	Relazione Introduttiva Tema 1
	Comunicazioni Tema 1
19:30	Rustida “Pesce azzurro” c/o Centro Ricerche

Martedì 10 giugno

09:00 – 10:30	Comunicazioni Tema 1
10:30 – 11:00	Pausa caffè
11:00 – 13:00	Comunicazioni Tema 1
13:00 – 14:30	Pausa pranzo
14:30 – 16:00	Comunicazioni Poster Tema 1
16:00 – 16:30	Pausa caffè
16:30 – 18:00	Comunicazioni Poster Tema 2
18:00 – 20:00	Visita guidata Museo Marineria, ghiacciaia, casa Moretti Cesenatico

Mercoledì 11 giugno

Trasferimento a Ravenna presso il Corso di Laurea in Scienze Ambientali

08:30	Ritrovo e partenza bus per Ravenna
09:30 – 11:00	Relazione Introduttiva Tema 2
	Comunicazioni Tema 2
11:00 – 11:30	Pausa caffè
11:30 – 13:30	Comunicazioni Tema 2
13:30 – 14:30	Buffet (c/o Università)
14:30 – 18:30	Visita guidata città di Ravenna
20:00	Rientro Cesenatico

Giovedì 12 giugno

09:00 – 10:30	Comunicazioni Tema 3
10:30 – 11:00	Pausa caffè
11:00 – 13:00	Comunicazioni Tema 3
13:00 – 14:30	Pausa pranzo
14:30 – 16:30	Comunicazioni Poster Tema 3
16:30 – 17:00	Pausa caffè
17:00 – 19:00	Assemblea soci
20:00	Cena sociale (Terrazza Grand Hotel Cesenatico)

Venerdì 13 giugno

09:00 – 11:00	Comunicazioni Tema 3
11:00 – 11:30	Pausa caffè
11:30 – 13:30	Comunicazioni Tema 3
13:30 – 14:00	Chiusura dei lavori
14:00 – 15:00	Pausa pranzo
15:00 – 19:30	Visita guidata “Le Navi” di Cattolica

N.B. Il programma potrà subire sostanziali modifiche in relazione al numero delle comunicazioni e dei poster per ciascun tema.

CHE SUCCEDA ALLE RISORSE DI PESCA DEL MEDITERRANEO?

G. Bombace e F. Grati

CNR – Istituto di Scienze Marine (ISMAR), Sede di Ancona

Premessa

Nella relazione introduttiva tenuta al Congresso SIBM di Numana (Bombace, 2002), dove è stata sintetizzata la situazione delle Risorse Demersali dei mari italiani, sulla base delle ricerche operate dalle diverse unità del Gruppo MEDITS (e GRUND), si sottolineavano i seguenti punti:

A. si riscontra, in generale, una situazione di “growth overfishing”. Ciò significa che le catture sono prevalentemente basate sul successo o meno del Reclutamento.

B. Le taglie di 1^a cattura, specie per il nasello, sono ben lontane dalla taglia di 1^a riproduzione e sappiamo che il condizionamento è dato da un fatto tecnologico (grandezza della maglia del sacco delle nostre reti a strascico). La situazione è particolarmente grave per le aree tirreniche.

C. I risultati delle ricerche danno indicazioni meno gravi quando si utilizzano dati di rendimento (trawl-survey) rispetto a dati analitici (V.P.A.). Tuttavia, qualunque sia l'approccio metodologico di valutazione, la situazione delle risorse demersali dei mari italiani appare grave, qualunque sia l'espressione nominalistica che si voglia usare (sofferenza, sovr拉斯fruttamento, ecc.).

In quella relazione di Numana si sottolineava che, qualunque fosse l'approccio metodologico di valutazione, il quadro delineato valeva se il contesto ambientale fosse rimasto “normale”, cioè variabile attorno ad una media di valori più o meno costanti nel tempo. Ci si chiedeva però quale potesse essere lo scenario nel caso di cambiamenti climatici che stiamo vivendo, laddove la variabilità climatico-meteorologica (con improvvisi episodi freddi nella stagione calda e viceversa) può provocare mortalità fortissime ed improvvise nella porzione degli stock che si trovano in quel dato momento allo stadio di uova e larve. A quel punto può essere gravemente compromesso il Reclutamento ed il collasso della Risorsa è dietro l'angolo.

Obiettivi

Abbiamo voluto verificare se, nel lungo periodo, anche a livello di dati statistici (quelli rintracciabili dai Bollettini ISTAT e da altre fonti) i fenomeni riscontrati con gli approcci diretti e campionari e con gli approcci analitici, trovassero conferma nei trends statistici. Sappiamo tutti, quanto sia disastrosa la situazione delle statistiche di pesca nel nostro Paese, come si sia abdicato al progetto di creare una struttura statistica stabile, scientificamente scorretta, controllabile e mirata allo stock assessment. Ovviamente, qui non si sono ricercati valori “assoluti”, date le carenze intrinseche delle nostre statistiche, quanto tendenze, sia per i mari italiani che per tutto il Mediterraneo, non senza un accenno a quanto succede in Adriatico, anche per le risorse pelagiche

ed in particolare per lo stock di sardine che, in anni passati, sembrava non correre alcun pericolo.

Metodologia

Non disponendo di statistiche mirate alla valutazione delle Risorse, si sono dovuti operare degli aggiustamenti sui dati ISTAT (ISTAT, 1955-1998) e IREPA (IREPA, 2004).

- Il periodo storico considerato è di circa 40 anni per i mari italiani e di 30 anni per il confronto con i dati mediterranei (CGPM-FAO, 1984-1993).
- Si sono considerate Risorse Demersali le specie inserite nelle categorie statistiche (ISTAT) "altri pesci", "molluschi cefalopodi" e "crostacei". Trattasi di Risorse catturate prevalentemente a strascico.
- Per lo sforzo di pesca si è considerato l'80% di quello globale come operante prevalentemente a strascico. Lo sforzo è stato considerato in HP. Ovviamente trattasi di sforzo di pesca nominale.
- Per qualche annata statistica mancante si sono operate delle estrapolazioni.
- Per i bacini italiani sono stati operati degli accorpamenti, come segue:
 - a) bacino Ligure – Tirrenico – Sardo;
 - b) bacino Siculo – Ionico;
 - c) bacino Adriatico.

Considerazioni

Nella Tab. I è rappresentato l'andamento delle catture (C), sforzo di pesca (f) e il rapporto C/f per le Risorse Demersali dei mari italiani nel periodo 1960-2003.

Tab. 1 - Andamento delle catture (C), sforzo di pesca (f) e rapporto C/f per le risorse demersali dei mari italiani.

ANNI	catture t	HP	C/f
'60 - '64	106.772	403.800	0,27
'65 - '69	116.312	585.682	0,20
'70 - '75	137.880	838.360	0,16
'76 - '79	209.960	995.441	0,21
'80 - '84	212.174	1.280.067	0,17
'85 - '89	241.195	1.487.349	0,16
'90 - '94	226.062	1.391.269	0,17

Nella Fig. 1 si rileva come il picco di sbarcato si sia avuto nel 1985, mentre la divergenza tra sbarcato e sforzo di pesca inizia tre anni dopo.

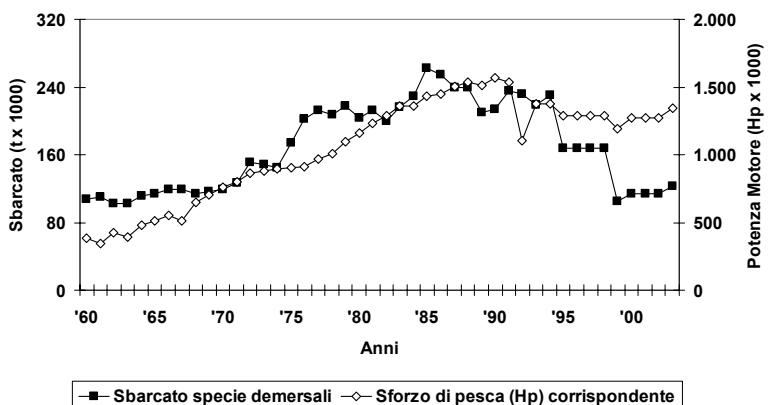


Fig. 1 - Andamento delle catture e dello sforzo di pesca corrispondente per le risorse demersali dei mari italiani.

Nella Fig. 2 si osserva l'andamento della curva delle catture per unità di sforzo.

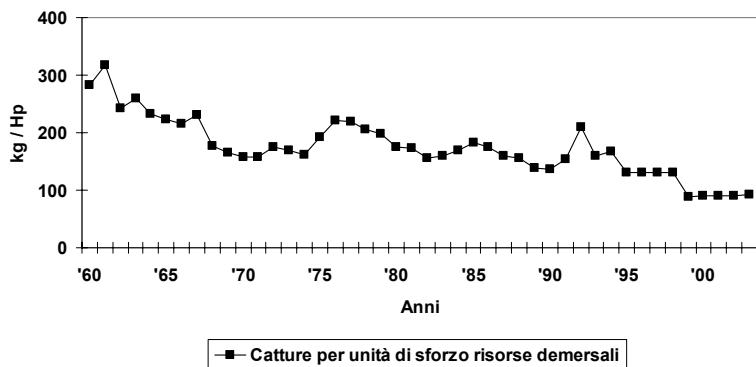


Fig. 2 - Catture per unità di sforzo di pesca per le risorse demersali dei mari italiani.

Nella Fig. 3 si fa il confronto tra lo sbarcato delle Risorse Demersali dei mari italiani e lo sbarcato dell'intero Mediterraneo nel periodo 1970-2003. Si possono osservare 3 stadi. Nel I° stadio (1970-1985) lo sbarcato aumenta e le curve marciando in parallelo. Nel II° stadio lo sbarcato per i mari italiani comincia a declinare, mentre per il Mediterraneo continua ancora a crescere. Nel III° stadio (1994-2003) lo sbarcato italiano continua a declinare e declina anche quello mediterraneo.

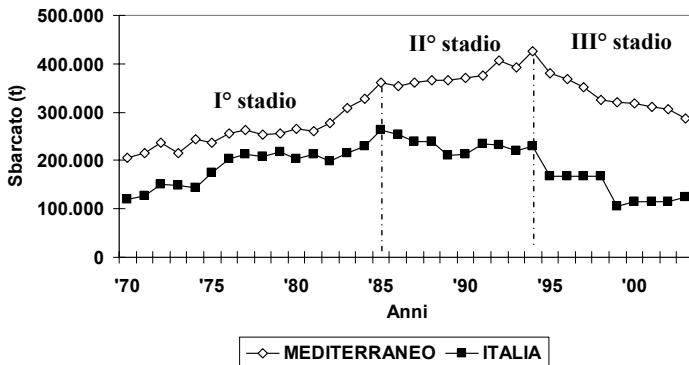


Fig. 3 - Confronto tra lo sbarcato di risorse demersali mediterranee e dei mari italiani.

Se si considerano le medie annue quinquennali (Fig. 4) di cattura/sforzo relative alle Risorse Demersali dei mari italiani nel periodo 1969-2003, si rileva che la situazione è in caduta per tutti i bacini e che un certo recupero c'era stato nel bacino Siculo-Ionico nel periodo 1984-1998, salvo poi un allineamento alla caduta riscontrata sugli altri bacini.

Se si considerano i dati numerici relativi alla Cattura Media Annua (questi dati non sono qui riportati trattandosi di una nota di sintesi) ed allo Sforzo Medio Annuo per i tre bacini considerati.

Si evince che il maggiore decremento nel periodo considerato (1969-2003) per lo sbarcato si ha in Adriatico (-40,2%), con un incremento dello sforzo di pesca del 68,1%.

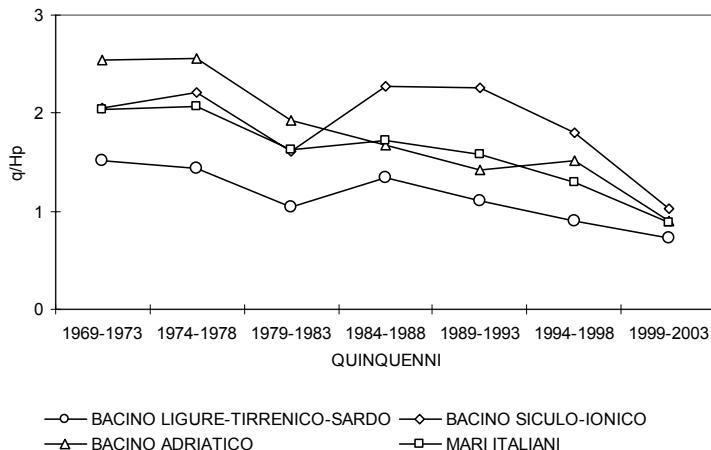


Fig. 4 - Medie annue quinquennali di cattura/sforzo di pesca relativi alle risorse demersali dei mari italiani nel periodo 1969-2003.

Andamento degli stock dei piccoli pelagici in Adriatico

In questi ultimi anni, i dati più recenti sulle ricerche di stock assessment di Alici e Sardine in Adriatico, operate dal Reparto di dinamica di popolazione dell'IRPeM, CNR (Cingolani *et al.*, 2004) dimostrano un fatto sconvolgente ed inatteso. Lo stock di Sardine, tra l'altro oggetto di scarsa domanda in Italia, declina inesorabilmente a partire dal 1994 e, negli ultimi 3 anni (2001-2003) la cattura media si pone attorno a 18.000 t. Mentre la corrispondente biomassa media totale (di mezz'anno) si aggira sulle 80 t, con un rapporto medio tra cattura e biomassa in mare di 0,24 (Fig. 5). Il fatto è allarmante in quanto non si può invocare come causa determinante lo sforzo di pesca, rimasto pressoché costante in Alto e Medio Adriatico. La causa è probabilmente da ricercarsi in qualche cambiamento nell'ecosistema, legato a fatti climatici.

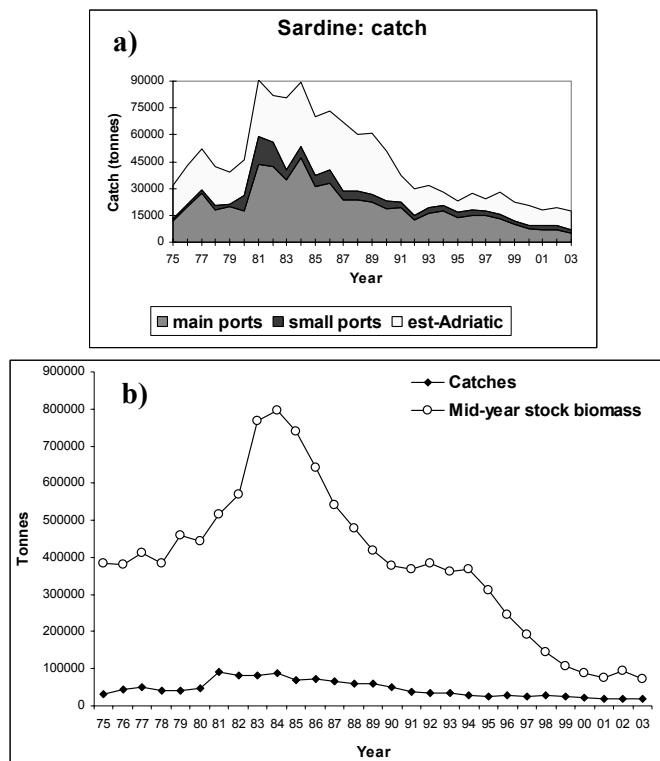


Fig. 5 - a) Andamento delle catture di sardine in Adriatico (da Cingolani *et al.*, 2004);
b) Andamento comparato delle catture e della biomassa in mare delle sardine in Adriatico (da Cingolani *et al.*, 2004).

Per quanto riguarda le Alici (Fig. 6) dopo la crisi di cattura e biomassa del 1987-88, lo stock sembra riprendersi nei 10 anni dopo il collasso, mentre negli ultimi anni (2002-2003) la biomassa ritorna ad essere fluttuante: (Cingolani *et al.*, 2004).

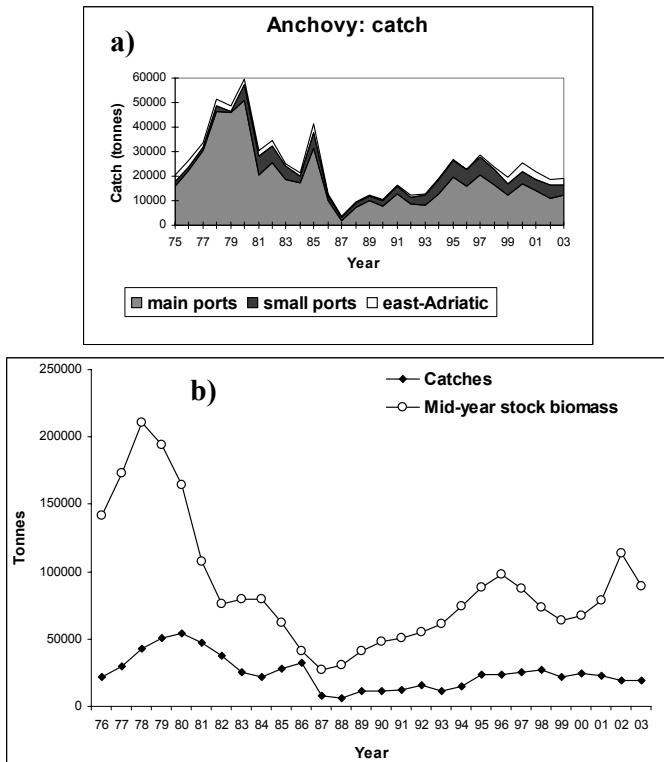


Fig. 6 - a) Andamento delle catture di acciughe in Adriatico (da Cingolani *et al.*, 2004); b) Andamento comparato delle catture e della biomassa in mare delle acciughe in Adriatico (da Cingolani *et al.*, 2004).

Conseguenze dell'azione combinata dell'eccessivo sforzo di pesca e dei cambiamenti ambientali

È ormai noto che, quando su uno stock debilitato da intenso sfruttamento si abbattono i cambiamenti meteorologici e climatici che toccano il Reclutamento per diversi anni, il collasso delle risorse è quasi certo.

I disastri che noi abbiamo sotto gli occhi si possono così riassumere:

- declino dei Selaci, soprattutto squamiformi e Raiformi nelle pesche batiali.
- Situazione fortemente compromessa a livello di Risorse Demersali dei mari italiani e particolarmente grave per il nasello tirrenico (AA.VV., 1994; Ardizzone *et al.*, 1998).
- Riduzione della biodiversità genetica e specifica.
- Cambiamenti negativi (omogeneizzazione dei fondali) negli ecosistemi costieri, soprattutto a livello dei Biotopi sensibili (Coralligeno, Praterie di Posidonia, ecc.).

- e) Situazioni critiche a livello di Dominio Pelagico, laddove persino lo stock di sardine dell'Alto e Medio Adriatico presenta cadute rilevanti in termini di biomassa e catture (Cingolati *et al.*, 2004).

Qualche ipotesi di spiegazione ed alcuni suggerimenti di intervento

È evidente che trattandosi di fatti che sembrano discendere da fattori di cambiamento globale e fatti che discendono da fattori di sfruttamento e cattiva gestione delle risorse, è necessario che gli interventi umani (di ricerca, di prelievo, di restauro di ambienti e di ricostituzione di risorse, ecc.) siano chiari e ben indirizzati. Anzitutto bisogna cercare di capire cosa è effettivamente cambiato, quanto è grande il cambiamento riscontrato (a livello di periodi di riproduzione, di picchi riproduttivi, di entità del Reclutamento, di specie immigrate, di cambiamenti ecosistemici, ecc.) ed il possibile interfacciamento con i fatti ambientali e climatici più generali.

Come si fa ad esempio a non collegare, come fattore cooperante, il declino delle risorse demersali e pelagiche adriatiche con l'enorme attività di defosfatazione che è stata messa in atto in Adriatico, a monte, a livello industriale e, a valle, a livello delle acque di scarico dei depuratori, in questi ultimi trenta anni (-10.000 t/anno di fosforo riversato), dopo la demonizzazione totalizzante e spietata dell'eutrofizzazione.

Questo è, a nostro avviso, un grosso errore culturale. Ci si è posti come obiettivo unico degli interventi umani la fruizione balneare del mare, senza occuparsi anche di quello che poteva succedere a livello delle risorse di pesca (Atti del Convegno sull'evoluzione dello stato trofico in Adriatico, 1995).

Altri interventi di ricerca e di attività si possono progettare a livello di ripristino di ambienti degradati e di risorse. Non si ha bisogno di ricordare quello che si può fare per difendere materialmente (ad esempio con strutture artificiali) i biotopi sensibili dall'azione distruttiva ed invasiva operata da attrezzature a strascico.

Infine tutta la serie di interventi e di ricerca d'accompagnamento a livello vero e proprio di pesca e gestione razionale delle risorse e di crescita e qualificazione del settore, non dimenticando mai che per le nostre azioni c'è anche un interlocutore attento in sede CE.

Ecco alcuni punti.

- a) Anzitutto vanno rese più affidabili le statistiche della pesca attraverso una struttura che, in modo permanente, possa monitorare l'attività di pesca. Si tratta di istituire un sistema campionario (Bazigos *et al.*, 1984) per le diverse realtà territoriali della pesca italiana, ai fini di valutare lo sbarcato e lo sforzo di pesca corrispondente (per campione), mentre per via censitaria si può seguire il naviglio da pesca tramite RINA, dati CAPI-TANERIE ecc.
- b) Tenere sotto controllo lo sforzo di pesca, soprattutto quello a strascico e cercare di diminuirlo man mano nel tempo, ma non con artifici nominalistici, come sembra sia stato fatto finora.
- c) Adottare due grandezze di maglia del sacco per le reti a strascico. Una di 40 mm di apertura effettiva per le reti da utilizzare per la pesca in

platea, una di 55-60 mm per le reti a strascico operanti in zona batiale (oltre m 200 di profondità). Abbiamo infatti sufficienti riscontri di quello che una intensa pesca con sistemi radenti può produrre ad es. a livello di biotopi sensibili (prateria di fanerogame, substrati duri di platea, secche rocciose, biotopi coralligeni, ecc.) dove l'armamento a strascico pesante o appesantito all'uopo, può non solo distruggere popolazioni ittiche a ciclo biologico medio-lungo (Sparidi, Scienidi, Serranidi, ecc.) ma provocare addirittura distruzione di habitat ad alto indice di biodiversità. S'impone quindi, nel quadro della filosofia dell'approccio precauzionale, una serie di misure e di iniziative volte a proteggere ambienti marini, restaurare gli habitat degradati ed a creare oasi di ripopolamento capaci di rimpiazzare le perdite e di ricostituire livelli preesistenti di biodiverità.

- d) Istituire aree marine protette.

Questa espressione dovrebbe accomunare non solo i biotopi e gli ambienti marini che rivestono particolare importanza per gli aspetti floro-faunistici e paesaggistici (parchi e riserve marine) ma anche quelle aree che l'uomo s'ingegna di proteggere con interventi attivi, quali sono le barriere artificiali (Bombace, 1987; 1996) ed inoltre le aree costiere particolari (zone umide) dove una pesca controllata salvaguarda le stesse.

Esiste ormai una ricca letteratura internazionale e nazionale sulle barriere o strutture artificiali e chi è interessato può agevolmente consultarla. Qui vale la pena sottolineare che tutti gli studi e gli esperimenti condotti concludono che, non solo presso le aree marine protette si riscontra un aumento dei rendimenti di pesca, specialmente dei pesci nectobentonici (Sparidi, Scienidi, Serranidi ecc.) rispetto alle aree non protette o, dopo il calo di corpi rifali rispetto a prima, ma si ha inoltre un aumento della Ricchezza Specifica Totale e Media e della Biodiversità (Ardizzone *et al.*, 1996; D'Anna *et al.*, 1994; Bombace *et al.*, 1994, 1993, 1997; Bombace, 1996; Relini *et al.*, 1998; Relini e Relini, 1996).

In sostanza, le aree marine protette mediante barriere artificiali sono in grado di ostacolare ed impedire concretamente la pesca a strascico illegale, proteggono le forme giovanili e riducono quindi sia la mortalità di pesca che quella naturale, specie allorquando i corpi e moduli immersi sono articolati, strutturati ed assemblati secondo gradienti tridimensionali. Esse innescano processi di diversificazione biologica (e quindi creazione di nicchie), avviano interazioni trofiche tra pesci ed invertebrati interstiziali e del fondo estremamente complesse ed infine, in acque a trofia sostenuta, possono consentire iniziative di maricoltura che si risolvono in un riciclaggio dell'energia biochimica costiera (particellato organico essenzialmente) mediante l'attività di filtratori sestonofagi. In realtà, gli aspetti problematici di queste iniziative, ai fini del ripristino degli stocks sfruttati, della protezione di specie delicate e biotopi particolari e della salvaguardia della biodiversità, sono essenzialmente tre: la strategia di scelta delle aree a seconda degli scopi prevalenti; l'estensione minima da dare alle aree protette per conseguire effetti duraturi e diffusi; la gestione delle aree una volta realizzate. Non si può non sottolineare comunque il fattore limitante dato dall'estensione.

In definitiva le realizzazioni, circa gli spazi coperti e la numerosità sono

modeste, ma le ricerche di supporto che ne sono derivate, ricerche di biologia, di ecologia, di tecnologia e sull'ambiente, hanno consentito di raggiungere buoni livelli, convalidati nel confronto scientifico internazionale.

Ma, nessun esperimento consistente possiamo ancora vantare di uso di barriere artificiali a protezione di biotopi sensibili, quali la prateria di Posidonia e delle secche rocciose degradate dei tanti golfi ed insenature della nostra fascia costiera.

Nessun esperimento abbiamo infine di barriere artificiali immerse in aree al limite di platee strette e rapidamente degradanti sul circalitorale e sull'epibattiale. Potrebbero essere le più adatte per la salvaguardia dei Selaci demersali e dei riproduttori di nasello.

Ma vorrei sottolineare un altro ruolo che le barriere artificiali e le Aree Marine Protette in generale potrebbero assolvere, cioè quello di osservatori faunistici correlati ai cambiamenti climatici che ingenerano spostamenti di specie e fenomeni di stanzialità, più estese nel tempo, di migranti stagionali mediterranei. In conclusione. Come ha detto James A. Bohnsack "le Aree Marine Protette migliorano la Pesca, riducono i conflitti e proteggono le risorse".

Bibliografia

- ARDIZZONE G.D., AGNESI S., CORSI F. 1998. Cartografia delle Risorse Ittiche Demersali Italiane (1994-1995). *Biol. Mar. Medit.*, 5(3): 176-186.
- ARDIZZONE G.D., BELLUSCIO A., GENTILONI P., COLLOCA F., CARDINALE M., CRESPI V., CARPENTIERI P., SCHINTU P. 1998 – Valutazione Ris. Demersali dalla Foce del Gariglano all'Isola di Giannutri (Periodo 1985-1998). *Biol. Mar. Medit.* 5(3): 53-63.
- ATLANTE RISORSE ITTICHE DEMERSALI ITALIANE, 1997 – Trawl survey 1985-1987. MIPA, SIBM. EC. G.D. Ardizzone and F. Corsi edits. SIBM IV. Fasc. 2:568 pp.
- BAZIGOS G.P., CINGOLANI N., COPPOLA S.R., LEVI D., MORTERA J., BOMBACE G. 1984 – Studio di fattibilità per un sistema di rilevazione campionaria delle statistiche della pesca (PESTAT). Parte I, *Quad. Istit. Ric. Pesca Maritt.* Ancona 4 (1 Suppl.): XVI – 358 pp.
- BOMBACE G., 1987 – Iniziative di protezione e valorizzazione della fascia costiera mediante barriere artificiali a fini multipli. *Atti LIX Riunione SIPS*: 201-233.
- BOMBACE G. 1996 – Protection of biological habitats by artificial reefs. *Proceed. of the 1st Conf. of EARRN*, Ancona. A.C. Jensen ed. Southampton Oc. Centre: 1-16.
- BOMBACE G., FABI G., FIORENTINI L., SPAGNOLO A. 1997 – Assessment of the ichthyofaune of an artificial reef in the Adriatic Sea through visual census and trammel net. *Proceed. of the 30th EMBS*; The Response of Mar. Organ. to their Environm. Southampton Ocean. Centre: 291-305.
- BOMBACE G., FABI G., FIORENTINI L., SPERANZA S. 1994 – Analysis of the efficacy of artificial reefs located in five different areas of the Adriatic Sea. *Bulletin of Marine Science*, 55:559-580.
- BOMBACE G., FABI G., FIORENTINI L. 1993 – Aspects Théoriques et Résultats concernants les Récifs Artificiels Réalisés en Adriatique. *Bollett. Ocean. Teor. ed Applic.* (XI) n. 3-4: 145-154.

- C.G.P.M., FAO 1984-1993 – *Statistical bulletin n. 7, 8, 9*, FAO, Roma.
- CINGOLANI N., SANTOJANNI A., ARNERI E., BELARDINELLI A., COLELLA S., DONATO F., GIANNETTI G., SINOVCIC G., ZORICA B. 2004 – Sardine (*Sardina pilchardus, Walb.*) Stock assessment in the Adriatic Sea: 1975-2003. Adriamed Occasional Papers. N. 13. GCP/RER/010/ITA/OP-13, Termoli, 2004: 10 pp.
- CINGOLANI N., SANTOJANNI A., ARNERI E., BELARDINELLI A., COLELLA S., DONATO F., GIANNETTI G., SINOVCIC G., ZORICA B. 2004 – Anchovy (*engraulis encrasicolus, L.*) Stock assessment in the Adriatic Sea: 1975-2003. Adriamed Occasional Papers. N. 14. GCP/RER/010/ITA/OP-14, Termoli, 2004: 10 pp.
- D'ANNA G., BADALAMENTI F., GRISTINA M., PIPITONE C. 1994 – Influence of artificial reefs on coastal nekton assemblages of the Gulf of Castellammare (NW Sicily). *Bulletin of Marine Science* 55(2-3): 418-433.
- IREPA 2004 – Osservatorio Economico sulle strutture produttive della pesca marittima in Italia 2003, Franco Angeli ed. 1-238.
- ISTAT, 1955-1998 – Statistiche della caccia e della pesca. *Annuario*. Roma.
- RELINI G., FIORENTINO F., ZAMBONI A., MASSI D., ORSI RELINI L. 1998 – Sintesi ricerche pesca a strascico anni 1985-97. UN. OP 1. *Biol. Mar. Medit.* 5(3): 20-29.
- RELINI G., RELINI M. 1996 – Biomass on artificial reefs. *Proceedings of the 1st EARRN Conf.* Ancona. A.C. Jensen ed. Southampton Oc. Centr.: 61-83.



1^{ER} CONGRES MEDITERRANEEN D'OCEANOLOGIE

Il primo Congresso Mediterraneo di Oceanologia si è tenuto dal 20 al 22 novembre 2006 presso l'Hotel El Marsa, situato nella bella località costiera di Sidi Fredj, a circa 20 Km ad Ovest di Algeri. Il congresso, molto ben organizzato dai colleghi della Facoltà di Scienze Biologiche dell'Université des Sciences et de la Technologie Houari Boumediene di Algeri, con la partecipazione del Ministère de l'Amenagement du Territoire et de l'Environnement, è stato articolato in 4 temi: Océanographie biologique; Environnement marin; Exploitation des ressources marines vivantes; Réglementation et Législation du domaine marin.

Più di 150 congressisti provenienti da Tunisia, Marocco, Spagna, Francia, Italia, Siria, Libano e, ovviamente, Algeria, hanno presentato un totale di 107 lavori fra comunicazioni orali e posters, suddivisi secondo i temi del congresso. Ogni sessione è stata preceduta da una relazione di apertura.

Al di là dell'interesse scientifico dei contributi, mediamente di buon livello e molto curati nella presentazione formale, desidero sottolineare l'importanza che questo congresso ha rivestito nel favorire i contatti fra studiosi appartenenti ai diversi Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Alcuni temi di importanza centrale e di interesse comune, quali la necessità di protezione dell'ambiente marino e la sua corretta valorizzazione, sono stati a lungo dibattuti in una interessante tavola rotonda con interventi non programmati, formula che ha favorito una vivace e stimolante discussione. Di non secondaria importanza è stata la fondazione della Société Algérienne de Biologie Marine, che potrà, tramite il contatto con le altre società scientifiche interessate, contribuire a facilitare gli scambi fra studiosi impegnati in argomenti di ricerca simili.

Infine, notevolmente piacevole ed interessante, è stata l'escursione di fine congresso, anch'essa ottimamente organizzata, che si è svolta in un clima di amicizia e cordialità particolarmente caloroso. È stata visitata la cittadina di Cherchel (l'antica Cesarea) e la tomba di Cleopatra Selene, a Tipaza, monumento dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'umanità, straordinaria per imponenza ed affascinante per posizione.

Vista la piena soddisfazione dei partecipanti è stato proposto agli organizzatori di ripetere il congresso con una periodicità fissa.



Alberto UGOLINI

Recensione all'*Atlante di flora e fauna del Mediterraneo* di Egidio Trainito

Il Castello Ed. € 24,80

È con gran piacere, che mi accingo a far conoscere ai soci che ancora non lo conoscessero (probabilmente pochi), l'Atlante di flora e fauna del Mediterraneo, ennesimo successo editoriale dell'amico Egidio. Nel suo Atlante, sono raffigurate 800 differenti specie marine in 1000 fotografie, tutte effettuate in ambiente naturale. Con una veste grafica estremamente giovane ed economica, è riuscito a raffigurare un insieme di specie, che raramente un subacqueo potrà incontrare in una intera vita di onesta attività. Egidio, presenta nel suo atlante, un insieme d'organismi, suddivisi per gruppi sistematici, introdotti da una breve e semplice descrizione del *Phila* o gruppo morfologico. Viaggiare nel Mediterraneo attraverso il suo Atlante, ci consente di osservare il fiore di *Cymodocea*, i polipi di un pennatulaceo o dello scifo-polipo *Nausithoe*, il crostaceo decapode *Paromola cuvierii*, per non parlare della gran parte degli alieni recentemente apparsi nel *Mare Nostrum*.

L'Atlante, insieme con altre sue proposte editoriali di gran pregio (Atlante degli Opistobranchi del Mediterraneo, Molluschi Prosobranchi del Mediterraneo, etc.), vuole essere un aiuto alla conoscenza degli organismi marini, sia per i dilettanti che per i non specialisti di un determinato gruppo sistematico, e nello stesso tempo vuole essere uno stimolo all'osservazione naturalistica, che non si limiti solo agli organismi più appariscenti o già conosciuti, ma soprattutto a quella miriade di specie che abbiamo avuto sotto gli occhi durante i nostri tuffi, ma che



Una guida per scoprire le meraviglie del Mediterraneo,
con oltre 800 immagini e oltre 1000 fotografie a colori.
Sono rappresentate oltre 800 specie diverse,
fotografate in ambiente naturale, a formare
la più completa documentazione fotografica mai
pubblicata sugli organismi che popolano il Mediterraneo.
Dalla Turchia alla Spagna, dal canale di Sicilia
alla Liguria, dall'Adriatico alla stretta di Messina, tutta
la varietà degli organismi mediterranei e le "new entries"
dal Mar Rosso e dall'Atlantico formano un testo
indispensabile per i subacquei, gli studenti e per tutti
coloro che amano il Mediterraneo.

FINALISTA AL PREMIO
"IL LIBRO DEL MARE"
DI SANREMO

2° edizione aggiornata

Oltre 1000 fotografie a colori
alghe - piante - spugne - meduse - coralli
gorgonie - anemoni - madrepore
vermi - conchiglie - nudibranchi
bivalvi - polpi - gamberi - aragoste
granchi - brizzi - stelle marine
ricci di mare - oltreture - gigli di mare
tunicati - pesci cartilaginei - pesci ossei

SCOPRI LE MERAVIGLIE
SCONOSCIUTE
DEL MEDITERRANEO



€ 24,80
ISBN 98 8020 395 2

E. TRAINITO

Atlante di flora & fauna
del Mediterraneo



non siamo stati in grado di cogliere. Come molti di voi potranno immaginare, la maggior parte delle specie fotografate da Egidio, sono state rilevate durante minuziose esplorazioni subacquee in bassa profondità, probabilmente proprio davanti alla sua casa al mare. Egidio, mi ha, infatti, insegnato, chiacchierando durante la consultazione dei suoi atlanti, che la maggior parte degli invertebrati da lui fotografati, quando osservati vivi nel loro ambiente, presentano caratteri importanti all'identificazione di una specie dall'altra (come accade per esempio dall'osservazione in vivo del colore del mantello delle 2 specie del genere *Pinna*).

L'Atlante è il classico esempio di successo editoriale imputabile ad un entusiasmo implacabile, uno spirito d'osservazione senza eguali, e dimostrazione del fatto che il mare ci riserva sorprese in continuazione, l'importante è osservarlo il più possibile, nelle differenti stagioni dell'anno, in tutte le sue facies superficiali e possibilmente nei diversi settori biogeografici.

La maggior parte dei tassonomi italiani ha collaborato con Egidio nell'identificazione delle specie.

Chissà cosa avrà in serbo in futuro, quest'esploratore del mare del nuovo millennio, visto che ha solo cominciato con le sue opere divulgative.

Simone BAVA



ICRAM
ISTITUTO CENTRALE PER LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA APPLICATA AL MARE



UNIVERSITÀ
CA' FOSCARI
VENEZIA

67° Fiera Internazionale della PESCA
Ancona 16-20 maggio 2007

ADESIONE AL SEMINARIO

Al fine di facilitare l'organizzazione preghiamo di confermare la propria presenza via posta elettronica al seguente indirizzo:

brigo@unive.it

ICRAM
Istituto Centrale per la Ricerca Scientifica e
Tecnologica Applicata al Mare
Via di Casalotti, 300 - 00166 - Roma
Tel.06 615701 Fax 06 61561906
www.icram.org

ECASA - EU project:
Ecosystem Approach for Sustainable Aquaculture

Approccio ecosistemico per la gestione sostenibile dell'acquacoltura

Fiera di Ancona
19 maggio 2007
Sala D

Daniele Brigolin
Dipartimento di Chimica Fisica
Università Ca' Foscari di Venezia
Calle Larga S. Marta 2137 - 30123 - Venezia
Tel.041 2348528 Fax 041 2348594
www.unive.it

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

ECOLOGIA DELLA BELLEZZA

I gusti della natura

Ferdinando Boero



Poter dare un valore agli ecosistemi sulla base della loro bellezza renderebbe, effettivamente, gli approcci gestionali molto più snelli e rapidi ma, quando si tenta di dare una definizione oggettiva di bellezza per cercare di utilizzarla come parametro in qualche modo quantizzabile ci si rende conto che l'impresa non è facile. Non esiste un'unica idea di bellezza e la sua percezione è ampiamente influenzata dal contesto culturale.

Ferdinando Boero in "Ecologia della bellezza" ci invita ad apprezzare diversi tipi di bellezza, mettendo in luce come, in molte persone, questa capacità di apprezzamento sia compromessa da uno scollamento con il mondo naturale. Il contatto con la natura è cruciale nel recuperare questa sorta di dissociazione.

Secondo l'autore i nostri antenati costruivano case per sviluppare le città esattamente come noi continuiamo a fare, ma quello che essi hanno realizzato è ancora oggi oggetto di ammirazione nei nostri centri storici mentre noi non sembriamo più capaci di questa impresa e ci lasciamo alle spalle "un patrimonio di bruttezza".

La spiegazione di questo fenomeno risiede in un rapporto con la natura molto più profondo vissuto dai nostri predecessori e questo è ciò che ancora oggi avvertiamo rapportandoci a quello che ci hanno lasciato in eredità. C'è interazione, c'è proporzione ed equilibrio tra la diversità degli elementi, tra i quali l'uomo stesso è compreso.

Boero ci mette in guardia dai pericoli verso cui andiamo incontro perdendo la capacità di percepire la bellezza. I sensi dell'uomo sono il canale di comunicazione naturale per rapportarsi al mondo che ci circonda: quando la comunicazione è disturbata da una sovrapposizione continua e disordinata di stimoli artificiali l'informazione in arrivo può essere distorta e la percezione alterata.

Come disse il fisico James Jeans "la corrente della conoscenza sta puntando verso una realtà non-meccanica" come d'altronde la meccanica quantistica ci permette di intuire. La fisica moderna ci invita ad abbandonare la visione del mondo cartesiana tipica della nostra società; in biologia la visione degli organismi viventi come macchine, composti da parti separate, fornisce ancora oggi la cornice concettuale dominante, ma la consapevolezza ecologica sorge da una comprensione intuitiva di sistemi non lineari e Boero ci aiuta ad avvicinare tali concetti illustrandoli con esempi molto eloquenti e ... originali. Gli spunti per pensare ad argomenti complessi con semplicità sono molti e da non trascurare anche in ambito didattico.

Carlo CERRANO

s.i.b.m. 51/2007

FISH CYTOGENETICS

Science Publishers, Enfield (NH), 2007: 502 pp.

Editors: E. Pisano, C. Ozouf-Costaz, F. Foresti, B.G. Kapoor

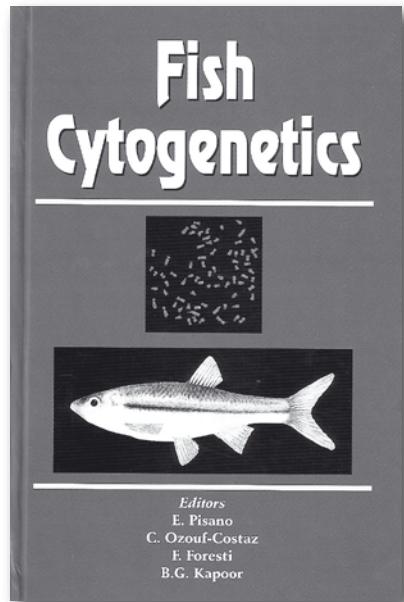
Negli ultimi 20 anni la citogenetica si è arricchita di strumenti di analisi sempre più perfezionati ed adatti ad indagare i più gli svariati campi della biologia dei pesci, dalla sistematica, all' acquacultura, alla genomica. In particolare i progressi della citogenetica molecolare permettono oggi di visualizzare dettagli strutturali dei cromosomi grazie alla FISH (Fluorescence *In Situ* Hybridization) e alla disponibilità di specifici softwares di analisi di immagine microscopica.

Il volume **Fish Cytogenetics** è costituito da 18 contributi specialistici per offrire un panorama dello stato della citogenetica dei pesci a livello internazionale, con esempi di applicazioni sia nella ricerca di base che in acquacultura, sia in pesci d'acqua dolce che marini.

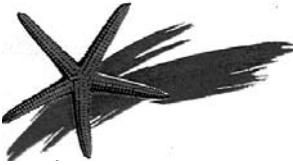
Il libro è organizzato in quattro sezioni (**Sistematica ed Evoluzione; Conservazione della biodiversità; Acquacoltura; Genomica**) a testimonianza del largo range di informazioni che la citogenetica moderna mette a disposizione dell'ittiologia.

Il contributo degli specialisti italiani è rappresentato, oltre che dal lavoro di edizione, da tre capitoli su altrettanti temi di rilevante interesse (evoluzione cromosomica nei Mugilidae; poliploidia negli Acipenseriformi; citogenetica molecolare degli Elasmobranchii).

L'interesse dei temi trattati e la mole di informazioni contenute, rendono il volume utilizzabile non solo dagli specialisti in citogenetica ma da tutti i ricercatori che si occupano di biologia dei pesci.



La Segreteria Tecnica S.I.B.M.



**38th CIESM Congress
Istanbul, Turkey, 9-13 April 2007**

La CIESM a Istanbul

Il 38mo congresso della CIESM si è svolto a Istanbul, dal 9 al 13 Aprile 2007. Hanno partecipato più di settecento persone da tutti i paesi del Mediterraneo.

La Turchia, in questi ultimi anni, ha partecipato moltissimo alle attività della Commissione e la sua proposta di ospitare il congresso è stata accettata con entusiasmo dal Comitato di gestione.

Il congresso CIESM è praticamente l'unica occasione di avere contatti con le comunità scientifiche della sponda sud del Mediterraneo e di seguire la loro rapida evoluzione verso standard qualitativi sempre più adeguati ai moderni standard di qualità della ricerca. Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, Libano, e Siria stanno facendo enormi sforzi per adeguarsi alle moderne necessità dell'indagine scientifica e, con l'aiuto dei paesi della sponda nord, questi sforzi stanno dando risultati apprezzabili. Il confronto con altre realtà, comunque, è arricchente anche per noi "nordici". E forse ci fa capire cosa percepiscono di noi i ricercatori norvegesi o finnici.... Visto che tutti sono a sud di qualcuno (a parte gli Eschimesi).

In passato, prima dell'era Frederic Briand (l'attuale direttore, in carica da una quindicina d'anni), la CIESM era principalmente il congresso e poco più. Molti, in modo snobistico, la consideravano una sorta di Club Méditerranée della ricerca marina in Mediterraneo, con incontri periodici e sontuosi, anzi...principeschi.

Arrivato Briand le cose sono cambiate. Lo dico perché, nel mio piccolo, ho un po' partecipato a questo cambiamento e sono qui per raccontarlo dal mio punto di vista. Tutto è cominciato nel 1997, quando la CIESM ha organizzato il suo primo workshop tematico, a Nicosia, sulla biodiversità marina. Briand ha chiesto all'allora presidente della SIBM (Giulio Relini) di indicare qualche nome di italiano che avrebbe potuto partecipare e Giulio ha fatto il mio, visto che al congresso SIBM dell'anno precedente avevo fatto una relazione proprio su quel tema.

Il workshop è stato molto divertente: una ventina di persone hanno lavorato assieme per quattro giorni, in un bel posto, e hanno stilato un documento finale che, poi, è stato pubblicato. I primi due giorni sono stati di presentazioni formali (ognuno ha raccontato la sua storiella) ma i secondi due giorni sono stati dedicati esclusivamente alla discussione e alla sintesi delle idee. La discussione mi piace

molto (a volte troppo) e questa mia attitudine ha attirato l'attenzione di Briand che, in un momento successivo, mi ha chiesto di considerare la opportunità di correre a presidente di un comitato. Detto fatto, e mi son trovato presidente del comitato 6, oggi chiamato Coastal Systems. Da presidente ho cominciato a capire cosa aveva in testa il buon Frederic.

I comitati sono sei: Marine Geosciences, Physics and Climate of the Ocean, Marine Biogeochemistry, Marine Microbiology, Living Resources and Marine Ecosystems, Coastal Systems. Ognuno col suo presidente. La prima cosa che si fa, una volta eletti, è di partecipare a una brainstorming session (a Briand piacciono questi termini). Ci si vede in un bel posto e si passano due giorni fittissimi a discutere di quel che si vuol fare nell'anno successivo. Le attività della CIESM sono di vari tipi. C'è il grande Congresso, che si fa ogni tre anni (e che richiede tantissimo lavoro da parte dei presidenti, per la selezione dei lavori) e ci sono i workshop. Ogni presidente può proporre dei titoli e, insieme, si decide a quali dare spazio. Se andate sulla pagina web della commissione (<http://www.ciesm.org/>) e cercate le Workshop Monographs nelle Online Resources, ne trovate 31. Si possono scaricare gratuitamente come file pdf, e sono piccole monografie sugli argomenti più svariati, utilissime per la didattica e anche per ricerca al di fuori della propria stretta area di competenza. Poi ci sono le missioni nei paesi membri.



Un banco di pescheria a Istanbul.

Io ho partecipato a missioni in Marocco e Algeria. Ho visto ministri e, con Briand e altri presidenti, abbiamo caldeggiato le necessità delle comunità scientifiche in questi paesi. I ricercatori, in seguito, ci hanno ringraziato perché effettivamente hanno visto effetti positivi ai nostri interventi. Incredibile! La sponda sud è una delle priorità della CIESM, forse la prima. Ovviamente la comunità scientifica israeliana è molto attiva, su questa sponda. Ma non solo. Un co-presidente del comitato 5 è l'israeliana Bella Galil, che ha lavorato per tre anni fianco a fianco al presidente del comitato 6, la marocchina Maria Snoussi. E' evidente che i malintesi tra religioni, gli "scontri di civiltà", non trovano spazio nella CIESM, e la scienza tende ad unire i popoli, a unificare le comunità scientifiche, superando gli egoismi nazionali.

La ricchissima pagina web della CIESM contiene tutte le informazioni sulla storia e la struttura della Commissione. E numerosissimi sono i documenti online. Si è recentemente deciso di scannerizzare gli atti dei congressi del passato e di renderli disponibili come file pdf da scaricare liberamente.

Forse la più importante realizzazione della CIESM è l'Atlante delle specie esotiche che sono entrate in Mediterraneo. Ai primi tre volumi (Pesci, Crostacei Decapodi, Molluschi) si è recentemente aggiunto il volume delle Macrofite. Il contenuto dei volumi è disponibile anche online, e viene continuamente aggiornato. Si tratta della più completa informazione su un'invasione biologica a livello mondiale. Ci sono poi progetti speciali, come la cartografia del mare profondo, e tanti altri ancora.

Attualmente, la CIESM si propone di far sentire in modo più incisivo la voce del Mediterraneo nella politica dell'Unione Europea, rimediando all'errore strategico che vede il Mediterraneo trattato alla stregua di un mare minore, a livello europeo, con una conseguente esiguità di budget dedicati alla ricerca e a progetti focalizzati sul bacino.

A Istanbul sono venuti membri delle Direzioni Generali dell'Unione, a presentare le linee guida, a mettersi a disposizione. La strada è ancora lunga. I "nordici" sono bravissimi a fare lobby, a unirsi e fare gioco di squadra, mentre noi Mediiterranei tendiamo ad andare avanti in modo isolato ed estemporaneo, ognuno pensando di poter prendere il più possibile senza spartire con nessuno. Il risultato è che solo una minima parte delle risorse europee dedicate alla ricerca arriva fino a noi. Il successo di pochissimi non compensa l'insuccesso dei più.

Dopo aver passato sei anni da presidente del Comitato 5, ho fatto tre anni di sospensione di attività ma mi sono presentato come presidente, anzi co-presidente, del Comitato 6. E sono stato eletto. L'ultima sera, durante una festa in un sontuoso palazzo sulle rive del Bosforo, dopo aver assistito a un memorabile concerto dei Giannizzeri, sono stato bersagliato dai complimenti di tantissime persone, soprattutto del sud, che mi chiedevano di dar loro maggiore visibilità, di aiutarli ad uscire dall'isolamento. Alcuni mi han chiesto di farsi fotografare con me. Non mi era mai capitata una cosa del genere.



I presidenti uscenti del Comitato 5 “Living Resources and Marine Ecosystems”: Kostas Stergiou e Bella Galil.

Non so bene cosa riuscirò a fare per queste persone, ma è certo che l'unico organismo che le può aiutare è proprio la CIESM.

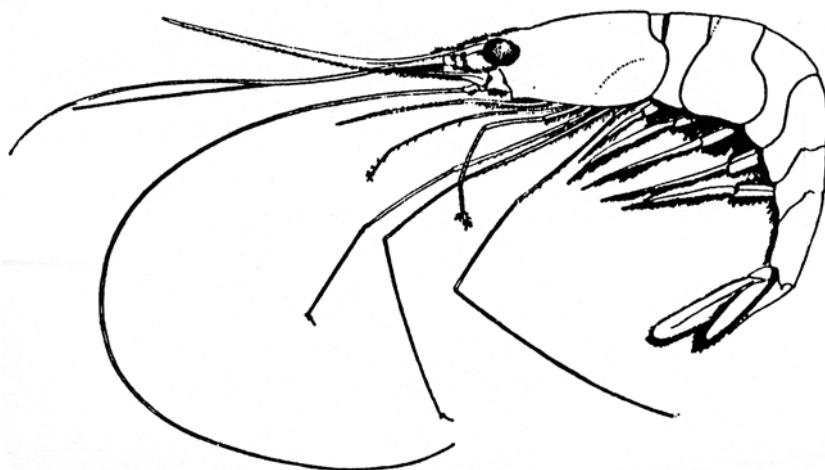
Ora, come mio solito, mi vanto un po'. Il laboratorio di Lecce fa parte del Network Europeo di Eccellenza su Biodiversità Marina e Funzionamento degli Ecosistemi, il MarBEF. In teoria dovrebbe costituire la crème de la crème della comunità scientifica europea sull'argomento. Ci vediamo una volta all'anno, per un'assemblea generale, e facciamo progetti assieme, corsi, ci sono scambi di studenti e di docenti. Passare da MarBEF alla comunità della CIESM, almeno per la sponda sud, permette di apprezzare ancor di più la fortuna che abbiamo ad esser nati da questa parte del Mediterraneo. Le occasioni che abbiamo a disposizione sono quasi date per scontate, e sembra strano che altri non abbiano quel che abbiamo noi. All'inizio della mia avventura nella Commissione, lo ammetto, guardavo con aria di superiorità i ricercatori di quei paesi del sud e dell'est. Ora non più. Frederic Briand, il direttore della Commissione, ha lasciato una carriera prestigiosa in un'università canadese e si è lanciato in questa impresa. Con grande umiltà e passione. A volte inimicandosi le solite primedonne che vedevano nella

CIESM una tribuna per i loro show. Paradossalmente ho sentito critiche nei suoi confronti a causa della sua "mania" per la sponda sud. Ma piano piano tutti stanno capendo, e il successo dei grandi congressi, delle iniziative, delle pubblicazioni, testimonia che Briand ha visto bene, ha visto lontano.

Gli italiani, a dir la verità, sono sempre stati entusiasti delle CIESM e hanno sempre partecipato in massa alle sue iniziative, senza mostrare lo snobismo di comunità scientifiche che si sentono molto "blasonate" e che ritengono una perdita di tempo gli incontri con ricercatori non reputati "eccellenti". Si tratta di un atteggiamento che ci fa onore, e mi fa piacere, ogni tanto, poter parlar bene del mio Paese!

C'è ancora moltissima strada da percorrere per far comprendere la centralità del Mediterraneo. La più importante rivista di ecologia (almeno stando al suo fattore di impatto) è Trends in Ecology and Evolution, TREE. La rivista ha dedicato un numero speciale alle invasioni biologiche, il nr 5 del volume 20 del 2005. Non c'era una parola, una sola, sulla cosiddetta migrazione Lessepsiana in Mediterraneo, probabilmente il più importante fenomeno di spostamento di specie mai registrato in ecologia! La gran massa di lavoro su questo fenomeno, i dati, e anche le idee, sono presenti nel lavoro della CIESM, nel suo atlante e nella monografia derivante dal workshop sulle specie aliene tenutosi a Istanbul. In sordina, senza fare troppo clamore, la CIESM sta diventando un attore importante sulla scena delle scienze marine, ci son voluti quasi venti anni di lavoro, ma i frutti si cominciano a vedere.

Ferdinando BOERO



Presentazione dell'opera

Guida al riconoscimento del plancton dei mari italiani

Cari Amici,

sono veramente lieta di presentare a tutti i Soci ed i Lettori del Notiziario, l'opera *Guida al riconoscimento del plancton dei mari italiani*. La Guida nasce all'interno del Programma nazionale di monitoraggio degli ambienti marini costieri nazionali, programma svolto in collaborazione con le Regioni costiere italiane, con la finalità di fornire, in particolare agli Operatori ed ai Tecnici interessati, uno strumento per il riconoscimento degli organismi fito e zooplanctonici delle aree costiere sottoposte a monitoraggio.

Da anni, infatti, la determinazione tassonomica e l'abbondanza relativa degli organismi fitoplanctonici e zooplanctonici rappresentano un elemento assai importante del Programma di monitoraggio che le Regioni conducono in convenzione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare.

L'esigenza di definire dei protocolli operativi e



delle metodologie analitiche uniformi fra tutti gli operatori, già manifestata con il manuale sulle *Metodologie analitiche di riferimento*, trova oggi una nuova ed ulteriore concretizzazione in questi Volumi, i quali concorrono ad uniformare ed ottimizzare, sul piano nazionale, il livello delle conoscenze degli organismi planctonici, rappresentando, al contempo, un utile testo di riferimento per il riconoscimento e la classificazione delle specie presenti lungo le coste italiane.

L'opera è stata il frutto di una sinergia realizzata fra il Ministero, l'ICRAM e la comunità scientifica nazionale, rappresentata dai principali Specialisti del settore. Hanno infatti partecipato alla stesura delle Guide dieci Autori per lo zooplankton, afferenti ad otto Enti di Ricerca/Università e trenta Autori per il fitoplancton, afferenti ad undici Enti di Ricerca/Università.



organismi marini fito e zooplanctonici, elementi basilari degli ecosistemi acquatici.

L'opera è costituita da 3 volumi: il Volume I si riferisce al fitoplancton; il Volume II ed il Volume III contengono, rispettivamente, i testi e le figure relativi allo zooplancton. A corredo dell'opera, è allegato un CD-ROM che contiene tutto il materiale presente nei tre volumi.

Il coordinamento di tutte le attività connesse alla realizzazione delle *Guide* è stato realizzato da una Cabina di Regia, di cui hanno fatto parte, oltre alla scrivente, Tecla Sartorio Zunini, quale esperta di zooplancton; Mario Innamorati, quale esperto di fitoplancton; Massimo Avancini e Irene Di Girolamo per il Ministero. Assolutamente importante l'apporto fornito alla Cabina di Regia da Erika Magaletti dell'ICRAM.

L'auspicio è, dunque, che questi volumi possano realmente rappresentare uno strumento utile a favorire l'approfondimento delle conoscenze nel campo della tassonomia degli



ISTITUTO CENTRALE PER LA RICERCA
SCIENTIFICA E TECNOLOGICA APPLICATA AL MARE

DR.SSA ANNA MARIA CICERO
DIRIGENTE DI RICERCA

REGOLAMENTO S.I.B.M.

Art. 1 – I Soci devono comunicare al Segretario il loro esatto indirizzo ed ogni eventuale variazione.

Art. 2 – Il Consiglio Direttivo può organizzare convegni, congressi e fissarne la data, la sede ed ogni altra modalità.

Art. 3 – A discrezione del Consiglio Direttivo, ai convegni della Società possono partecipare con comunicazioni anche i non soci che si interessino di questioni attinenti alla Biologia marina.

Art. 4 – L'Associazione si articola in Comitati scientifici. Viene eletto un direttivo per ciascun Comitato secondo le modalità previste per il Consiglio Direttivo. I sei membri del Direttivo scelgono al loro interno il Presidente ed il Segretario.

Sono elettori attivi e passivi del Direttivo i Soci che hanno richiesto di appartenere al Comitato. Il Socio qualora eletto in più di un Direttivo di Comitato e/o dell'Associazione, dovrà optare per uno solo.

Art. 5 – Vengono istituite una Segreteria Tecnica di supporto alle varie attività della Associazione ed una Redazione per il Notiziario SIBM e la rivista Biologia Marina Mediterranea, con sede provvisoriamente presso il Dipartimento per lo Studio del Territorio e delle sue Risorse (già Istituto di Zoologia) dell'Università di Genova.

Art. 6 – Le Assemblee che si svolgono durante il Congresso in cui deve aver luogo il rinnovo delle cariche sociali comprenderanno, oltre al consuntivo della attività svolta, una discussione dei programmi per l'attività futura.

Le Assemblee di cui sopra devono precedere le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali e possibilmente aver luogo il secondo giorno del Congresso.

Art. 7 – La persona che desidera reiscriversi alla Società deve pagare tutti gli anni mancati oppure tre anni di arretrati, perdendo l'anzianità precedente il triennio.

L'importo da pagare è computato in base alla quota annuale in vigore al momento della richiesta.

Art. 8 – Gli Autori presenti ai Congressi devono pagare la quota di partecipazione. Almeno un Autore per lavoro deve essere presente al Congresso.

Art. 9 – I Consigli Direttivi dell'Associazione e dei Comitati Scientifici entreranno in attività il 1° gennaio successivo all'elezione, dovendo l'anno finanziario coincidere con quello solare.

Art. 10 – Le modifiche al presente regolamento possono essere proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno 20 Soci e sono valide dopo l'approvazione dell'Assemblea.

STATUTO S.I.B.M.

Art. 1 – L'Associazione denominata Società Italiana di Biologia Marina (S.I.B.M.) è costituita in organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS).

L'Associazione nella denominazione e in qualsivoglia segno distintivo o comunicazioni rivolte al pubblico, userà la locuzione organizzazione non lucrativa di utilità sociale o l'acronimo ONLUS.

Art. 2 – L'Associazione ha sede presso l'Aquario Comunale di Livorno in Piazzale Mascagni, 1 – 57127 Livorno.

Art. 3 – La Società Italiana di Biologia Marina non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità non lucrative di utilità sociale attraverso lo svolgimento di attività nel settore della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente con particolare, ma non esclusivo riferimento alla fase di detta attività che si esplica attraverso la promozione di progetti ed iniziative di studio e di ricerca scientifica nell'ambiente marino e costiero. Pertanto essa per il perseguimento del proprio scopo potrà:

- a) promuovere studi relativi alla vita del mare anche organizzando campagne di ricerca a mare;
- b) diffondere le conoscenze teoriche e pratiche adoperarsi per la promozione dell'educazione ambientale marina;
- c) favorire i contatti fra ricercatori esperti ed appassionati anche organizzando congressi;
- d) collaborare con Enti pubblici, privati e Istituzioni in genere al fine del raggiungimento degli scopi dell'Associazione.

L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

Art. 4 – Il patrimonio dell'Associazione è costituito da beni mobili ed immobili che pervengono all'Associazione a qualsiasi titolo, da elargizioni o contributi da parte di enti pubblici o privati o persone fisiche, dagli avanzi netti di gestione.

Per l'adempimento dei suoi compiti l'Associazione dispone delle seguenti entrate:

- dei versamenti effettuati all'atto di adesione e di versamenti annuali successivi da parte di tutti i soci, con l'esclusione dei soci onorari;
- dei redditi derivanti dal suo patrimonio;

- da contributi erogati da Enti pubblici e privati;
- degli introiti realizzati nello svolgimento della sua attività.

L'Assemblea stabilisce l'ammontare minimo del versamento da effettuarsi all'atto di adesione e dei versamenti successivi annuali. E' facoltà degli aderenti all'Associazione di effettuare versamenti ulteriori e di importo maggiore rispetto al minimo stabilito.

Tutti i versamenti di cui sopra sono a fondo perduto: in nessun caso, nemmeno in caso di scioglimento dell'Associazione né in caso di morte, di estinzione, di recesso o di esclusione dall'Associazione, può farsi luogo alla ripetizione di quanto versato a titolo di versamento al fondo di dotazione.

Il versamento non crea altri diritti di partecipazione e, segnatamente, non crea quote indivise di partecipazione cedibili o comunque trasmissibili ad altri Soci e a terzi, né per successione a titolo particolare, né per successione a titolo universale.

Art. 5 – Sono aderenti all'Associazione:

- i Soci ordinari;
- i Soci onorari

L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo.

L'adesione all'associazione comporta per l'associato maggiore di età il diritto di voto nell'Assemblea per l'approvazione e le modificazioni dello Statuto e dei regolamenti per la nomina degli organi direttivi dell'associazione.

Sono Soci ordinari coloro che aderiscono all'Associazione nel corso della sua esistenza. Il loro numero è illimitato.

Sono Soci onorari coloro ai quali viene conferita detta onoreficenza con decisione del Consiglio direttivo, in virtù degli alti meriti in campo ambientale, naturalistico e scientifico. I Soci onorari hanno gli stessi diritti dei soci ordinari e sono dispensati dal pagamento della quota sociale annua.

Chi intende aderire all'associazione deve rivolgere espressa domanda al Segretario-tesoriere dichiarando di condividere le finalità che l'Associazione si propone e l'impegno ad approvarne e osservarne Statuto e regolamenti. L'istanza deve essere sottoscritta da due Soci, che si qualificano come Soci presentatori.

Lo status di Socio si acquista con il versamento della prima quota sociale e si mantiene versando annualmente entro il termine stabilito, l'importo fissato dall'Assemblea.

Il Consiglio direttivo deve provvedere in ordine alle domande di ammissione entro novanta giorni dal loro ricevimento con un provvedimento di accoglimento o di diniego. In casi di diniego il Consiglio direttivo non è tenuto a esplicitare la motivazione di detto diniego. Chiunque aderisca all'Associazione può in qualsiasi momento notificare la sua volontà di recedere dal novero dei partecipi all'Associazione stessa; tale recesso ha efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il Consiglio direttivo riceva la notizia della volontà di recesso.

Coloro che contravvengono, nonostante una preventiva diffida, alle norme del presente statuto e degli eventuali emanandi regolamenti può essere escluso dalla Associazione, con deliberazione del Consiglio Direttivo. L'esclusione ha effetto dal trentesimo giorno successivo alla notifica del provvedimento di esclusione, il quale deve contenere le motivazioni per le quali l'esclusione sia stata deliberata.

Art. 6 – Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea degli aderenti all'Associazione;
- il Presidente;
- il Vice Presidente;
- il Segretario con funzioni di tesoriere;
- il Consiglio Direttivo;
- il Collegio dei Revisori dei Conti
- i Corrispondenti regionali.

Art. 7 – L'Assemblea è costituita da tutti gli aderenti all'Associazione.

- a) si riunisce almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente e del bilancio preventivo dell'esercizio in corso;
- b) elegge il Consiglio direttivo, il Presidente ed il Vice-presidente;
- c) approva lo Statuto e le sue modificazioni;
- d) nomina il Collegio dei Revisori dei Conti;
- e) nomina i Corrispondenti regionali;
- f) delinea gli indirizzi generali dell'attività dell'Associazione;
- g) approva i regolamenti che disciplinano lo svolgimento dell'attività dell'associazione;
- h) delibera sull'eventuale destinazione di utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché di fondi, di riserve o capitale durante la vita dell'associazione stessa, qualora ciò sia consentito dalla legge e dal presente statuto;
- i) delibera lo scioglimento e la liquidazione dell'Associazione e la devoluzione del suo patrimonio;
- j) può nominare Commissioni o istituire Comitati per lo studio di problemi specifici.

L'Assemblea è convocata in via straordinaria per le delibere di cui ai punti c), g), h) e i) dal Presidente, oppure qualora ne sia fatta richiesta dalla maggioranza dei componenti il Consiglio Direttivo oppure da almeno un terzo dei soci.

La convocazione dell'Assemblea deve avvenire con comunicazione al domicilio di ciascun socio almeno sessanta giorni prima del giorno fissato, con specificazione dell'ordine del giorno.

Le decisioni vengono approvate a maggioranza dei soci presenti fatto salvo per le materie di cui ai precedenti punti c), g), h) e i) per i quali sarà necessario il voto favorevole di 2/3 dei soci presenti (con arrotondamento all'unità superiore se necessario). Non sono ammesse deleghe.

Art. 8 – L'Associazione è amministrata da un Consiglio direttivo composto dal Presidente, Vice-Presidente e cinque Consiglieri.

Il Consiglio Direttivo dura in carica 3 esercizi, è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo che per l'acquisto e alienazione di beni immobili, per i quali occorre la preventiva deliberazione dell'Assemblea degli associati.

Ai membri del Consiglio direttivo non spetta alcun compenso, salvo l'eventuale rimborso delle spese documentate sostenute per ragioni dell'ufficio ricoperto.

L'Assemblea che è convocata dopo la chiusura dell'ultimo esercizio di carica procede al rinnovo dell'Organo.

I cinque consiglieri sono eletti per votazione segreta e distinta rispetto alle contestuali elezioni del Presidente e Vice-Presidente. Sono rieleggibili ma per non più di due volte consecutive.

Le sue adunanze sono valide quando sono presenti almeno la metà dei membri, tra i quali il Presidente o il Vice-Presidente.

Art. 9 – Al Presidente spetta la rappresentanza dell'Associazione stessa di fronte ai terzi e anche in giudizio. Il Presidente è eletto per votazione segreta e distinta e dura in carica tre esercizi. È rieleggibile, ma per non più di due volte consecutive. Su deliberazione del Consiglio direttivo, il Presidente può attribuire la rappresentanza dell'Associazione anche ad estranei al Consiglio stesso conferendo apposite procure speciali per singoli atti o generali per categorie di atti.

Al Presidente potranno essere delegati dal Consiglio Direttivo specifici poteri di ordinaria amministrazione.

Il Presidente riferisce al Consiglio Direttivo circa l'attività compiuta nell'esercizio delle deleghe dei poteri attribuiti; in casi eccezionali di necessità ed urgenza il Presidente

può anche compiere atti di competenza del Consiglio Direttivo, senza obbligo di convocare il Consiglio direttivo per la ratifica del suo operato.

Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio direttivo, cura l'esecuzione delle relative deliberazioni, sorveglia il buon andamento amministrativo dell'Associazione, verifica l'osservanza dello statuto e dei regolamenti, ne promuove la riforma ove se ne presenti la necessità.

Il Presidente cura la predisposizione del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo da sottoporre per l'approvazione al Consiglio direttivo e poi all'assemblea, corredandoli di idonee relazioni.

Può essere eletto un Presidente onorario della Società scelto dall'Assemblea dei soci tra gli ex Presidenti o personalità di grande valore nel campo ambientale, naturalistico e scientifico. Ha tutti i diritti spettanti ai soci ed è dispensato dal pagamento della quota annua.

Art. 10 – Il Vice-Presidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogni qualvolta questi sia impedito all'esercizio delle proprie funzioni. Il solo intervento del Vice presidente costituisce per i terzi prova dell'impedimento del Presidente.

E' eletto come il Presidente per votazione segreta e distinta e resta in carica per tre esercizi.

Art. 11 – Il Segretario-tesoriere svolge la funzione di verbalizzazione delle adunanze dell'Assemblea, del Consiglio direttivo e coadiuva il Presidente e il Consiglio direttivo nell'esplicazione delle attività esecutive che si rendano necessarie o opportune per il funzionamento dell'amministrazione dell'Associazione.

E' nominato dal Consiglio direttivo tra i cinque consiglieri che costituiscono il Consiglio medesimo.

Cura la tenuta del libro verbali delle assemblee, del consiglio direttivo e del libro degli aderenti all'associazione.

Cura la gestione della cassa e della liquidità in genere dell'associazione e ne tiene contabilità, esige le quote sociali, effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili, predispone, dal punto di vista contabile, il bilancio consuntivo e quello preventivo, accompagnandoli da idonea relazione contabile. Può avvalersi di consulenti esterni.

Dirama ogni eventuale comunicazione ai Soci.

Il Consiglio Direttivo potrà conferire al Tesoriere poteri di firma e di rappresentanza per il compimento di atti o di categorie di

atti demandati alla sua funzione ai sensi del presente articolo e comunque legati alla gestione finanziaria dell'associazione.

Art. 12 – Oltre alla tenuta dei libri prescritti dalla legge, l'associazione tiene i libri verbali delle adunanze e delle deliberazioni dell'assemblea, del consiglio direttivo, dei revisori dei conti, nonché il libro degli aderenti all'Associazione.

Art. 13 – Il Collegio dei Revisori è nominato dall'Assemblea ed è composto da uno a tre membri effettivi e un supplente.

L'incarico di revisore dei conti è incompatibile con la carica di consigliere.

I revisori dei conti durano in carica tre esercizi e possono essere rieletti. L'Assemblea che è convocata dopo la chiusura dell'ultimo esercizio di carica procede al rinnovo dell'organo.

Art. 14 – Gli esercizi dell'associazione chiudono il 31 dicembre di ogni anno. Il bilancio dovrà essere redatto e approvato entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, oppure entro sei mesi qualora ricorrono speciali ragioni motivate dal Consiglio Direttivo .

Ordinariamente, entro il 31 marzo di ciascun anno il Consiglio direttivo è convocato per la predisposizione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Entro il 30 novembre di ciascun anno il Consiglio direttivo è convocato per la predisposizione del bilancio preventivo del successivo esercizio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Detto bilancio è provvisoriamente esecutivo ed il Consiglio Direttivo potrà legittimamente assumere impegni ed acquisire diritti in base alle sue risultanze e contenuti.

L'approvazione da parte dell'Assemblea dei documenti contabili sopracitati avviene in un'unica adunanza nella quale si approva il consuntivo dell'anno precedente e si verifica lo stato di attuazione ed eventualmente si aggiorna o si modifica il preventivo predisposto dal Consiglio Direttivo l'anno precedente per l'anno in corso.

Gli aggiornamenti e le modifiche apportati dall'Assemblea acquisiteranno efficacia giuridica dal momento in cui sono assunti.

I bilanci debbono restare depositati presso la sede dell'Associazione nei quindici giorni che precedono l'Assemblea convocata per la loro approvazione.

Art. 15 – All'Associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita del-

l'associazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) sentito l'Organismo di Controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996 n. 662.

L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Art. 16 – In caso di scioglimento, per qualunque causa, l'Associazione ha l'obbligo di devolvere il suo patrimonio ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) o a fini di pubblica utilità, sentito l'Organismo di Controllo di cui all'articolo 3 precedente, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 17 – Qualunque controversia sorgesse in dipendenza della esecuzione o interpre-

tazione del presente statuto sarà rimessa al giudizio di un arbitro amichevole compositore che giudicherà secondo equità e senza formalità di procedura, dando luogo ad arbitrato irrituale. L'arbitro sarà scelto di comune accordo dalle parti contendenti; in mancanza di accordo alla nomina dell'arbitro sarà provveduto dal Presidente del Tribunale di Livorno.

Art. 18 – Potranno essere approvati dall'Associazione Regolamenti specifici al fine di meglio disciplinare determinate materie o procedure previste dal presente Statuto e rendere più efficace l'azione degli Organi ed efficiente il funzionamento generale.

Art. 19 – Per disciplinare ciò che non è previsto nel presente statuto, si deve far riferimento alle norme in materia di enti contenute nel libro I del Codice civile e alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti per le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

SOMMARIO

Ricordo di Gustavo Pulitzer-Finali <i>di R. Pronzato</i>	3
Pubblicazioni di Gustavo Pulitzer-Finali.....	5
Ricordi di Daniela Saracino <i>di E. Cecere e A. Petrocelli</i>	6
Pubblicazioni di Daniela Saracino.....	7
Programma del 38° Congresso SIBM di Santa Margherita Ligure (GE)	12
Ordine del Giorno dell'Assemblea dei Soci di Santa Margherita Ligure.....	24
Vincitori del premio di partecipazione al 38° Congresso SIBM.....	25
Bando di Concorso in memoria di Ester Taramelli Rivosecchi.....	26
39° Congresso S.I.B.M. Cesenatico (FC), 9-13 giugno 2007	27
Che succede alle risorse di pesca del Mediterraneo? <i>di G. Bombace e F. Grati</i>	29
1 ^{er} Congres Méditerranéen d'Océanologie <i>di A. Ugolini</i>	39
La CIESM a Istanbul <i>di F. Boero</i>	44

LIBRI

Recensione al volume ‘Atlante di flora e fauna del Mediterraneo’ <i>di S. Bava</i>	40
Recensione al volume ‘Ecologia della bellezza’ <i>di C. Cerrano</i>	42
Recensione al volume ‘Fish Cytogenetics’ <i>della Segreteria Tecnica SIBM</i>	43
Presentazione dell’opera ‘Guida al riconoscimento del plancton nei mari italiani’....	49

CONVEGNI

ABC transport proteins in environmental health and toxicology. Siena, 18-21 ottobre 2007	11
ECASA – EU Project: Ecosystem Approach for Sustainable Aquaculture. Ancona, 19 maggio 2007	41



Genova - Aprile 2007

La quota sociale per l'anno 2007 è fissata in Euro 30,00 e dà diritto a ricevere questa pubblicazione e il volume annuo di *Biologia Marina Mediterranea* con gli atti del Congresso sociale. Il pagamento va effettuato entro il 31 marzo di ogni anno.

Eventuali quote arretrate possono essere ancora versate in ragione di Euro 30,00 per ogni anno.

Modalità:

- ⇒ versamento sul c.c.p. 24339160 intestato Società Italiana di Biologia Marina Viale Benedetto XV, 3 - 16132 Genova;
- ⇒ versamento sul c/c bancario n° 1619/80 intestato SIBM presso la Carige Ag. 56, Piazzale Brignole, 2 - Genova; ABI 6175; CAB 1593; CIN P; BIC CRGEITGG084; IBAN IT67 P061 7501 5930 0000 0161 980

Ricordarsi di indicare sempre in modo chiaro la causale del pagamento: "quota associativa", gli anni di riferimento, il nome e cognome del socio al quale va imputato il pagamento.

Oppure potete utilizzare il pagamento tramite CartaSi/VISA/MASTERCARD, trasmettendo il seguente modulo via Fax al +39 010 357888 (meglio utilizzare una fotocopia) o per via postale alla Segreteria tecnica SIBM c/o DIP.TE.RIS. Viale Benedetto XV, 3 - 16132 Genova.



Il sottoscritto

nome _____ *cognome* _____

data di nascita _____

titolare della carta di credito: _____



n°

data di scadenza: _ _ / _ _

autorizza ad addebitare l'importo di Euro

(importo minimo Euro 30,00 / anno)

quale/i quota/e per l'anno/i:.....

(specificare anno/anni)

Data: _____ **Firma:** _____